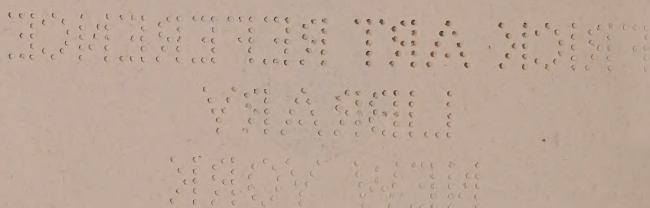
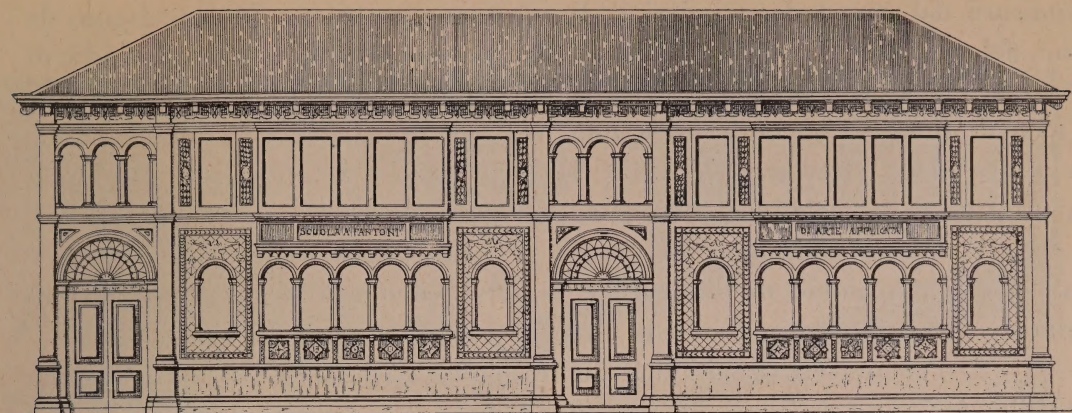
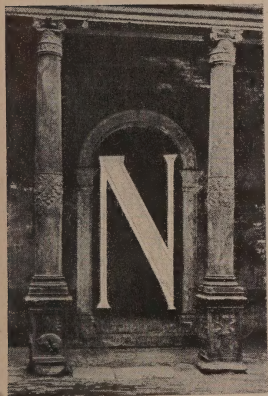
IL CIRCOLO ARTISTICO
" PALMA IL VECCHIO "
NEL XXV DI SUA FONDAZIONE

IL CIRCOLO ARTISTICO
“ PALMA IL VECCHIO „
NEL XXV DI SUA FONDAZIONE

MOSTRA D' ARTE DELLE OPERE DEI PROPRI SOCI :: LOCALI DELLA “ SCUOLA ANDREA FANTONI „ VIA ANGELO MAI :: :: 25 MAGGIO :: 26 GIUGNO 1921 :: ::

L' EDIFICIO DELLA " SCUOLA D' ARTE „ SUL PROGETTO DELL' ING. FORNONI.

PAROLE DEL PRESIDENTE NELLA COMMEMORAZIONE DEL XXV ANNIVERSARIO.

ELL'ANNO 1900 si festeggiò in questa stessa sala il quinquennio di vita del nostro Circolo, e il primo nostro Presidente, il compianto Avv. Aristide Dragoni (1), descrisse in quella circostanza la vita ed i miracoli della nostra istituzione, auspicandone il continuo progresso. E forse egli stesso non credeva allora asserire con sicurezza, che si potesse un giorno festeggiare il suo XXV anniversario, ben sapendo come nella nostra città sorgano ad ogni momento associazioni di questo genere che, mentre producono un inutile e dannoso disperdimento di forza e di energia, finiscono per vivere, come le rose, lo spazio di un mattino. Ma se è vero che la pianta si può

(1) In verità l'Avv. Dragoni, se fu il primo Presidente del Circolo, non fu il primo che ne tenesse la carica maggiore, poichè nei primi tempi si credette mettervi a capo una commissione i cui membri alternativamente entrassero in funzione come direttori e rimanessero in carica per un mese. L'esperienza consigliò presto la creazione di un Consiglio direttivo cui stesse a capo un Presidente e fu allora che l'Avv. Dragoni assunse quella carica che, con intelligenza e sommo amore, coprì fino all'epoca della sua morte nel maggio 1910. Lo sostituì nelle funzioni il Vicepresidente Ing. Elia Fornoni, il quale insistette perchè fosse nominata persona più appropriata a tale ufficio. Nell'ottobre 1910 fu eletto Presidente il Dott. Vittorio Camplani che restò in carica fino al 1916. Fu allora che l'Ingegnere Fornoni accettò la presidenza, mettendo però la condizione che dopo il trambusto della guerra lo si sostituisse. Tuttavia, tanto esso che l'intera direzione dimissionaria vennero riconfermati in carica.

:: 5 ::

giudicare dal ceppo da cui deriva, fu ventura che traesse la sua origine da uno dei più vecchi sodalizi cittadini, dal Casino Operai e Professionisti di Piazza Pontida. Fu appunto tra i membri di quell' associazione che nacque l' idea di fondare, anche in Bergamo, un Circolo Artistico il quale, come si rileva dalla circolare 23 aprile 1895 a firma del Cav. Giovanni Mora, si proponeva di raggiungere i seguenti scopi:

1° Porgere occasione di ritrovo ai cultori delle diverse arti e rendere così facile lo scambio di tendenze e di idee, elemento precipuo di miglioramento collettivo ed individuale in ogni campo di attività.

2° Promuovere tra i Soci quelle opere di geniale utilità artistica che difficilmente sono attuabili da iniziative private.

3° Facilitare, a mezzo di periodici e riviste, la conoscenza della vita artistica nazionale e straniera.

4° Facilitare gli studi dell' arte.

5° Procurare ai Soci sale ed occasioni per divertimenti dove si uniscano, come l' arte sa fare, le attrattive del buon gusto e della comodità moderna, con quelle del buon umore e della famigliarità.

L' idea lanciata fu subito accolta, e credo doveroso ricordarvi i nomi dei benemeriti che fondarono il nostro Circolo. Parecchi, pur troppo, sparirono dal mondo, ma non dalla nostra memoria, come l' Avv. Aristide Dragoni, che fu per lunghi anni la vita dell' istituzione; il pittore Achille Filippini Fantoni, che ne fu zelante Segretario ed alla cui straordinaria attività e fermezza di propositi ne è dovuta la saldezza delle basi; il Cav. Giovanni Mora, l' uomo delle belle iniziative; i musicisti Giovanni Lucca, Daniele Biava e Francesco Manetta; l'architetto Virginio Muzio ed i pittori Giorgio Marchesi, Giuseppe Rota e Luigi Zenoni. Alcuni altri continuano a far parte della Società e sono i pittori Ponziano Loverini e Rinaldo Agazzi; lo scultore Giuseppe Zenoni [1], il D.r Ciro Caversazzi, il Notaio D.r Francesco Nob. Finardi, il musicista M.° Alessandro Marinelli, l'Ing. Giacomo Frizzoni, il Nob. Alessandro Tacchi, il Conte Paolo Vimercati Sozzi ed il Senatore Conte Gianforte Suardi. Pochi lasciarono il Circolo per trasferimento di domicilio o per cause diverse, come il Rag. Daniele Mazzeroni, l'Arch. Giuseppe Odoni e l'Ing. Fermo Terzi.

Non mi estenderò in particolari per ricordare come le succedentisi direzioni siansi sempre occupate di tener alto il nome del Circolo e di svolgere il proposto programma, ancorchè nei primi anni abbiano dovuto lottare contro difficoltà che soltanto la fede e l' energia dei dirigenti potevano superare [2].

(1) G. Zenoni morì nell'aprile seguente, lasciando di lui ben cara memoria tra gli amici del Circolo.

(2) Sarebbe interessante, e nello stesso tempo piacevole, che una penna umoristica e geniale sapesse descrivere genuinamente i primi anni della vita del Circolo. Non farebbe che aggiungere un bel capitolo al " Volere è Potere „ del Lessona.

:: 6 ::

PALAZZO DEL CIRCOLO ARTISTICO: IL CORTILE.

Cercherò invece di riassumere per sommi capi, e come mi suggerisce la memoria, il più brevemente che mi sarà possibile, quanto hanno saputo compiere. E in primo luogo ricorderò come siasi sempre procurato, nel limite delle risorse disponibili, di promuovere la coltura artistica, sia con opportune conferenze [1], sia coll'adunare materiale d'indole artistica, sia con pubblicazioni speciali e d'occasione [2]. Tra queste ultime rammento il Numero Unico pubblicato nel 1900, illustrato da moltissimi disegni autografi e da riproduzioni di opere eseguite dai Soci; la illustrazione umoristica della Divina Commedia del giovane pittore G. B. Galizzi, non che un interessante volume, riccamente illustrato, col titolo "L'Arte in Bergamo", uscito nel 1897 col concorso dell'Accademia Carrara nell'occasione del primo centenario della di lei fondazione. In quanto poi al materiale radunato a scopo di consultazione e di studio [2] basterà che noti tutte, o almeno gran parte delle pubblicazioni uscite dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, dono cospicuo e gentile offerto dall'Istituto medesimo.

Nè meno utili tornarono le passeggiate d'istruzione fatte in città e provincia e perfino nelle città vicine, allo scopo di conoscere ed ammirare il ricchissimo patrimonio nostro che, pur troppo, non è ancora sufficientemente conosciuto anche dalle persone più colte [3].

Per risvegliare poi quel sentimento d'arte, pel quale la nostra città andò tanto orgogliosa nei tempi passati, si escogitò quanto di meglio poteva essere ritenuto di pratica utilità, e se colle reiterate e frequenti esposizioni si cercò di far nascere una sana emulazione tra i nostri artisti [4], non si

(1) Molte furono le conferenze tenute nel nostro Circolo. Alcune vertirono su argomenti d'arte. Nel 1897-98 l'Ing. Fornoni per molte sere parlò dell'arte antica, in altre dell'arte della lavorazione del legno in Bergamo e poi della vita e delle opere di Michelangelo da Caravaggio e della pittura bergamasca. Il Prof. Pinetti illustrò con proiezioni le opere di Raffaello. Il Prof. Mattioni illustrò il duomo d'Orvieto e il Prof. Tazzioli la pittura inglese. Vespasiano Bignami parlò "del pensiero artistico e la figura umana" e poi delle opere e della vita di Enrico Scuri. Il Prof. Bay parlò del poeta vernacolo Ruggeri e il poeta Barbarani declamò alcune sue belle poesie in vernacolo veronese. Il Fornoni, nell'occasione del centenario della Lega Lombarda, illustrò l'opera dei Bergamaschi in quella lega. Antonio Locatelli illustrò il suo avventuroso viaggio aereo attraverso le Ande. Il Prof. Odoni, il Prof. Giunti, il Dott. Antonini, la Prof.ª Brasi, Antona-Traversi e molti altri, che sarebbe lungo ricordare, tennero altre conferenze sempre applauditissime.

(2) Tra le pubblicazioni di minore mole pubblicate dal Circolo in varie circostanze ricordo gli opuscoli sul Petrali, sul Nini, su Lesbia Cidonia e i numeri unici sul Ruggeri e su Gandino.

(3) Oltre alle passeggiate artistiche fatte in varie riprese in città, visitando le chiese e le case private, gentilmente aperteci per ammirarvi le belle opere d'arte, ricordo quelle non meno interessanti fatte ad Almenno, Alzano, Costa Mezzate, Olera, Ossanesga, Pontida, Fontanella, Malpaga, S. Paolo d'Argon, Serina, Trescore ed altre, non che quelle fatte a Cremona, Milano, Pavia e Sermione, e quelle fatte a Brescia ed a Como ove si ebbero cordiali accoglienze.

(4) Si può dire che non passò anno senza qualche esposizione più o meno solennemente aperta nei locali del Circolo o in luoghi più appropriati, come in Via T. Tasso, sul Viale Roma e in Borfuro. Non mancarono nemmeno alcune esposizioni personali, come quella fatta nella sede del Circolo in onore del Cambianica troppo presto perduto nelle guerre dell'indipendenza, ed ultimamente quella del pittore Ferruccio Scattola.

credette nemmeno inopportuno di mettere le loro opere in confronto con quelle dei compatrioti dei tempi andati [1] e ricorderò quella, riuscitissima, tenutasi nei locali delle scuole di Borfuro nel 1918. Nè posso dimenticare, in proposito di esposizioni, quella delle opere tornate da Roma, dal Circolo promossa, caldeggiata ed insistentemente domandata ed alla fine ottenuta, nella scorsa primavera, col sussidio del Comune e della Sopraintendenza ai Monumenti, esposizione che fu grandemente ammirata dai Bergamaschi e dai forestieri, ai quali tornò quasi di sorpresa l'immenso tesoro posseduto dalla nostra provincia [2].

Tali esposizioni però non potevano essere fruttuose che per le arti rappresentative, non per la musica. Non poteva il Circolo dimenticare questa arte geniale, fra noi tanto amata e coltivata. Cercò pertanto di far conoscere i nostri maestri con numerosi concerti dati nelle nostre sale ed altrove [3] e più ancora lo farà con quelli stabiliti in programma nei trattenimenti per festeggiare questo anniversario, addimostrando così, che anche in questa arte Bergamo non fu e non è seconda alla maggior parte delle città italiane. Nei prossimi concerti verranno eseguiti i tre migliori saggi di composizione preparati dai nostri musicisti in un concorso indetto dal Circolo e prescelti da una commissione aggiudicatrice espressamente creata, e composta da notabilità estranee alla nostra provincia [4].

(1) In questa esposizione tenutasi nelle Scuole di Borfuro furono esposte opere di artisti bergamaschi morti dal 1859 al 1916. In essa figurarono dipinti di Antonio Guadagnini, Giacomo Sezza, Giovanni Moriggia, Giovanni Scaramuzza, Enrico Scuri, Giacomo, Luigi e Francesco Trecourt, Francesco Coghetti, Giovanni Carnevali, Francesco Bergametti, Francesco Zenoni, Cesare ed Alberto Maironi, Giovanni Pezzotta, Giuseppe Carnelli, Luigi Galizzi, Costantino Rosa, Pietro Ronzoni, Cesare Cavalié, Carlo, Giuseppe, Luigi ed Angelo Rota, Battista Ferrario, Achille Filippini Fantoni, Vittore Tasca, Luigi Bettinelli, Giacomo Spini, Giuseppe Carsana, Giuseppe Gaudenzi, Giuseppe Quarenghi, Giuseppe Giorgi, Giovanni Tiraboschi, Andrea Marenzi, G. B. Epis, Bortolo Fumagalli, Antonio Moro, Alessandro Macinata, Giuseppina Brignoli, Elia Rillosi, Giuseppe Rillosi, Ernesto Revellini, Pietro Lucchini, Giacomo Gritti, Pietro Agliardi, Manera, e sculture di Arrigoni, A. Paleni, C. Sanz, G. Manzoni, E. Aiolfi, ecc.

(2) L'esposizione fu aperta nel palazzo dell'ex Casa di Ricovero a Porta Nuova. Vi si ammirarono opere di Lattanzio da Rimini, Leonardo Boldrini, Cima da Conegliano, Francesco Rizzo da Santa Croce, Giovanni Busi (Cariani), Giacomo Negretti (Palma Vecchio), Andrea Previtali, Bartolomeo Vivarini, G. B. Moroni, Enea Talpino, Jacopo Robusti (Tintoretto), Lorenzo Lotto, Paolo Caliari (Paolo Veronese), G. B. Piazzetta, Andrea Sacchi, Nicolò Frangipane, Gian Battista Cignaroli, Cristoforo Caselli ed altri dipinti d'ignoto autore. Fu pubblicato per cura delle Arti Grafiche anche uno splendido catalogo redatto da Luigi Pelandi.

(3) Tra gli innumerevoli concerti tenutisi ogni anno, vanno specialmente ricordati quello dato al Teatro Donizetti (allora Riccardi) nel 1896 chiamando a Bergamo l'orchestrale di Milano, quello dato nello stesso teatro in onore del maestro Nini, e quello del settembre 1916 diretto dal maestro Moltrasio nel quale si eseguì l'intera opera " Cavalleria Rusticana „ e gli inni patriottici italiani e degli stati alleati, e quello nella sala Piatti.

(4) Il concorso venne aperto su programma del maestro Alessandro Marinelli coll'assegno di tre premi. Trattavasi di musicare " una Canzone di Primavera „. La commissione aggiudicatrice era composta dai signori Frugatta, Orefice e Gallotti. I premiati furono: Ravelli (1º premio) - Giudici (2º premio) - Frosio (3º premio).

:: 9 ::

L'elogio a chi seppe segnalarsi in ogni campo di attività è un incentivo allo studio ed al progresso, e tanto è persuaso il Circolo di questo assioma, che non solo volle onorare i migliori artisti viventi [(1)], ma volle anche ricordare ai posteri la virtù ed i meriti dei trapassati, erigendo un monumento marmoreo sulla tomba di Giovanni Pezzotta e collocando lapidi commemorative al Nini, al Piatti, al Petrali, al Cagnoni, a Lesbia Cidonia ed al Ruggeri in Bergamo; al Legrenzi in Clusone [(2)], ai Bono ed al Castelli in Gandino, al Palma Vecchio in Serina e già avrebbe egualmente onorato il Moroni ed il Merisio, se la giusta riserbatezza e l'amor proprio dei loro conterranei non avessero interrotto le sue pratiche [(3)].

Parve alle succedentisi Direzioni del Circolo che per rilevare stabilmente le nostre arti fosse necessario preparare il terreno alle nuove generazioni colla istruzione, e nulla tralasciò in proposito. Ai primi tentativi, non riusciti, di una scuola di fotografia e di altra pel disegno del nudo [(4)], si pensò ad un insegnamento più efficace e più pratico, nel fondare una scuola d'Arte applicata alla decorazione ed alle industrie, e questa ebbe un esito felicissimo, come tutti sanno e come le più alte onorificenze lo comprovano. A questa benefica istituzione oggi si aggiunsero altri rami d'insegnamento, tra i quali quello di un corso serale per tecnici e per artieri, assai frequentati da quegli operai che non possono approfittare delle scuole diurne. Oggi questa scuola, sorretta da enti locali e da privati, fu eretta in Ente morale. Si è, per così dire, emancipata, retta da apposito Consiglio direttivo; ma il Circolo non poteva disinteressarsi affatto di questa sua figlia prediletta, che gli costò tanti sacrifici e tante cure; e si è riservato di presiederne il Consiglio, se non col suo Presidente, per mezzo di persona da lui delegata [(5)].

(1) Varie serate si tennero al Circolo in onore delle persone benemerite dell'arte o del Circolo. Ricordo quelle per A. Guadagnini, pel maestro Edoardo Berlendis pel felice esito della sua " Liacle ", nella quale occasione fu nominato Socio onorario, pel professore Ponziano Loverini pel suo ventesimo anno d'insegnamento all'Accademia Carrara e pel suo valore nell'arte e per l'ing. Fornoni nel suo quarantesimo anno d'insegnamento, onorandoli entrambi di una targa d'argento; per i pittori Giorgio Oprandi e G. B. Galizzi pel brillante esito dei loro concorsi alle esposizioni di Milano, e Luigi Brignoli pel suo episodio della Guerra nel Belgio, ed ai soci Bonomelli, Moltrasio, Bedini e Marinelli per i loro meriti d'artista non solo, ma ancora per la loro operosità a favore del Circolo.

(2) Collocandosi a Clusone la lapide ricordante il maestro Legrenzi si tenne un concerto nel palazzo dei Conti Fogaccia con musica del festeggiato. Fu in ricordo della festa in Gandino pei Bono e pel Castelli che fu pubblicato il numero unico sopraricordato.

(3) La sottoscrizione per un ricordo al Moroni in Albino fu aperta dal Circolo e quel Comune si associò nell'opera. Non ebbe compimento per disaccordi sorti sulla località ove riporlo.

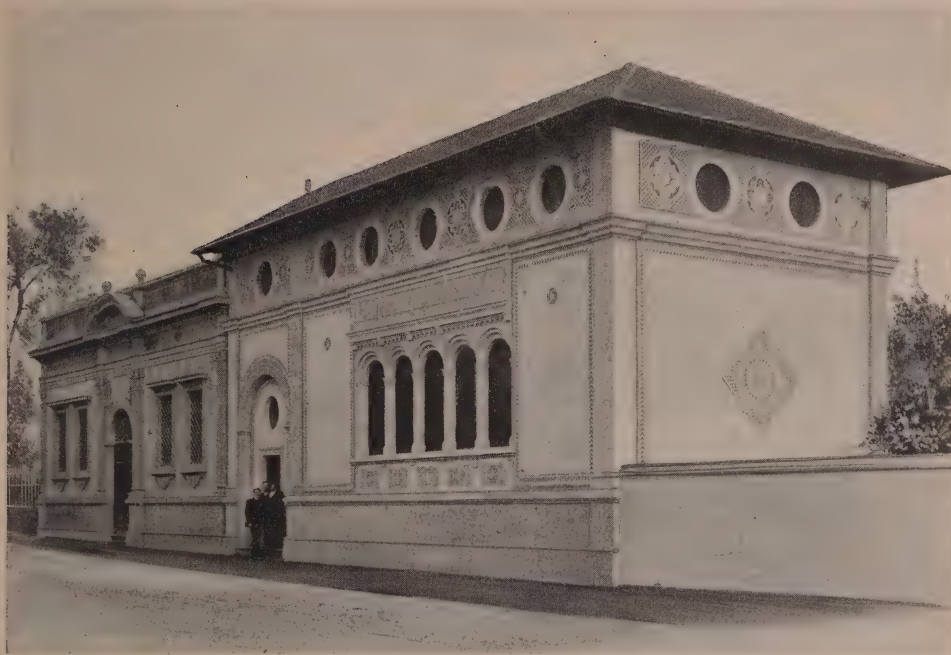
Il Comune di Caravaggio avocò a sè il diritto ed il dovere di erigere un ricordo al Merisio, ma tutto cadde! Ad Albino ed a Caravaggio, dietro invito di quei comuni, il Circolo tenne conferenze d'occasione che furono poi pubblicate.

(4) Il gabinetto fotografico poco durò per mancanza di chi ne usasse. La scuola del nudo durò più a lungo, ma anch'essa finì per lo stesso motivo e, forse più, per la spesa che richiedeva.

(5) La scuola fu iniziata nel 1895 prestandovi l'opera loro gratuita alcuni soci del Circolo, tra i

:: 10 ::

A questa figlia maggiore, più tardi, si è posto a lato una sorella, quella degli Acquafortisti, ma anche questa, per quanto più giovane, si è completamente emancipata e vive di mezzi propri [1].

Non poteva il Circolo mantenersi inattivo nelle varie questioni riflettenti direttamente l'arte edile della città [2], e più volte fece sentire la sua voce. Così si interessò perchè non fossero dalle pubbliche amministrazioni

L' EDIFICIO DELLA " SCUOLA FANTONI „ : SEDE DELLA MOSTRA DEL 25° DEL CIRCOLO ARTISTICO.

quali i pittori Francesco Domenighini ed Angelo Rota e l'architetto Odoni, e concorrendo nella spesa l'Accademia Carrara, avendo essa soppresso il corso d'architettura. Più tardi col concorso degli enti locali potè assegnare qualche premio ai docenti e prese uno sviluppo tale che a Roma ebbe la medaglia d'oro, ed a Torino ed a Brescia diploma d'onore. La scuola ebbe il suo inizio in un umile locale in via Broseta e più tardi fu traslocata in altro più comodo presso l'Istituto Botta. Ma dovendosi sloggiare per rifabbrica del caseggiato, fu sul punto di essere soppressa. Se non che, pel concorso della Congregazione di Carità e coll'impegno degli insegnanti, si trovò modo di darle una sede propria, che fu presto ampliata. Fu eretta in Ente morale nel 1911, con statuto proprio, in forza del quale il Consiglio di Amministrazione è affidato a due membri del Circolo Artistico (il suo Presidente o persona da lui delegata ed il Cassiere Economo) e ad un rappresentante per oguuno degli Enti benemeriti che vi contribuiscono con sussidi stabili (Provincia, Comune, Camera di Commercio) o continuativi (Società industriali, e Banca Popolare). Oggi si fanno pratiche per ampliarla in modo da unirvi officine per sposarvi la pratica alla teoria.

(1) Questa scuola si formò coll'associazione di alcuni soci del Circolo con altri estranei ad esso. Dal Circolo indipendente, non ha con esso comune che la sede.

(2) Si interessò anche di quistioni più generali, associandosi con sodalizi d'altre città come, ad esempio: quando si trattò della sistemazione della Piazza delle Erbe a Verona, del proseguimento del monumento a Vittorio Emanuele a Roma, della legge sulla protezione delle bellezze naturali, ecc.

dimenticati gli artisti locali, e si mettessero invece in concorso coi forestieri ogni qualvolta si progettassero opere nuove. La nostra voce in proposito non fu molto ascoltata in verità, per quanto giusta [1]. Fu invece più volte apprezzata allorquando l'opinione pubblica poteva imporsi, massimamente perchè si sa che anche fra i nostri concittadini non mancarono mai persone competenti in materia. Così avvenne, ad esempio, quando trattossi di aprire un concorso per la trasformazione della Fiera, e il Circolo venne allora incaricato di redigere un programma da esso ritenuto indispensabile, programma che l'Amministrazione comunale seguì fedelmente, almeno nelle linee principali. Così avvenne ancora quando trattossi del riordinamento delle nostre piazze. Il piano presentato dal Circolo non potè allora aver buon esito, specialmente perchè sulle ragioni estetiche prevalsero le ragioni politiche. Oggi però ci compiacciamo di vedere attuate le nostre proposte, almeno per quanto riguarda la Piazza Garibaldi, il monumento che vi fu eretto nel mezzo, e gli edifici comunali che la circondano [2].

Il rispetto assoluto delle opinioni individuali fu massima costante, anzi statutaria, pel nostro Circolo; e fu questo uno dei motivi principali pel quale esso fu sempre rispettato e pel quale, lo possiamo dire con orgoglio, va continuamente fiorendo. Ma, per quanto apolitica l'istituzione, non vuol dire che i singoli soci dovessero dimenticare di essere Italiani, e, senza voler affatto imporre opinioni ad alcuno, in questi ultimi anni specialmente, nei quali la lebbra dei partiti non aveva ancora funestata la patria, credette opportuno di prendere alcune disposizioni, ancorchè potessero essere credute non perfettamente apolitiche. Trattavasi di sollevare molti dolori e molte sventure; e il Circolo, cogli introiti di Concerti musicali [3] e col frutto delle esposizioni, potè disporre di parecchie migliaia di lire a favore della Croce Rossa e degli emigrati [4]. Nel tempo stesso si aprirono le nostre sale agli ufficiali stanziati in Bergamo, cortesia che ci fu esuberantemente ricambiata [5], e si ospitarono

(1) La sola amministrazione degli Orfanotrofi e Istituti annessi raccolse il nostro voto, aprendo un concorso pel nuovo palazzo a S. Lucia Vecchia e gliene siamo grati, come lo siamo alla Commissaria Carrara che accolse la nostra domanda di permettere agli studiosi, dietro opportune cautele, di accedere nella pinacoteca e di studiarvi le opere tanto pregievoli in essa contenute, come pare fosse l'intenzione del benemerito fondatore dell'Accademia.

(2) Molti critici e molte istituzioni artistiche avevano con noi manifestata la necessità di rimuovere il monumento a Garibaldi dalla piazza omonima per rimettervi l'antica fontana. Il Circolo, incoraggiato dalla Giunta municipale, studiò il problema generale del riordinamento delle nostre piazze e fontane e nel 1912 rassegnò una sua relazione nella quale propose di rimettere a posto l'antica fontana ed espresse il voto che si pensasse al riordinamento dei palazzi comunali contornanti la piazza stessa.

(3) In varie riprese potè offrire non indifferenti concorsi alla Croce Rossa, al Comitato per la resistenza interna, e lire mille come primo fondo per una scuola pei mutilati di guerra.

(4) In una serata in onore delle Dame, dopo discorsi d'occasione, finita con un concerto musicale, si regalò a ciascuna un'acquaforte. La principessa Letizia patronessa della C. R., alla quale fu offerta copia del pregievolissimo lavoro del nostro Bonomelli, con bellissima lettera, espresse al Circolo il suo compiacimento.

(5) In una festa da ballo in loro onore, gli ufficiali regalarono tutte le signore e signorine intervenute, di un ricordo in oro od argento colla data della festa.

:: 12 ::

DAVANTI ALL' EDIFICIO DELLA " SCUOLA D' ARTE ANDREA FANTONI ,,.

i soldati delle terre invase in permesso, loro offrendo rinfreschi e divertimenti. E come con queste disposizioni si voleva attestare la nostra riconoscenza a chi esponeva la vita sui campi di battaglia per difenderci, si pensò di onorare egualmente le gentildonne che, non curando i disagi, la esposero negli ospedali. Questi nostri atti furono accolti con soddisfazione dal pubblico bergamasco e il Comitato della Croce Rossa volle attestarci la sua gratitudine offrendoci una medaglia d'argento.

Perdonate, Signori, se non potei essere più breve nell'esporvi l'operato del Circolo nel primo quarto di secolo di sua vita. Non intesi con ciò vantare l'opera sua. Mi premeva soltanto di potervi provare che seppe finora mantenere inalterato il suo programma, la sua ragione d'essere; e far rilevare che il suo scopo non è soltanto quello di offrire ai soci un comodo e geniale luogo di riunione e di onesti divertimenti, ma sopratutto di tener alto quell'ideale, che è una tradizione innata del popolo bergamasco nel sentimento del bello e nell'attività.

A voi, Signori, che voleste onorarci della vostra presenza in questa nostra festa, a voi, egregi Consoci, il giudicare l'operato di coloro cui affidaste le sorti del Circolo. La nostra istituzione, lontana dall'influenza delle gare partigiane che travagliano, non la nostra Italia soltanto, ma il mondo intero, è un'oasi di riparo e di pace e m'auguro che qui la concordia imperi sempre e perchè necessaria allo sviluppo delle arti e perchè indispensabile alla salvezza della patria.

ORNAMENTO DEL DADO NEL PIEDESTALLO DI UNA COLONNA NEL CORTILE DEL CIRCOLO ARTISTICO.

:: 14 ::

IL BANCHETTO SOCIALE DELLA SERA 18 DICEMBRE 1920.

Non è strano che una delle prime manifestazioni del Circolo per le feste della sua fondazione, sia stata quella di un banchetto sociale. Niente si solennizza oggi, senza un banchetto, ed è già molto che non si imitino i nostri progenitori che banchettarono persino sulle bare dei defunti. Nel caso presente poi un banchetto aveva uno scopo diverso dai soliti: perchè non trattavasi qui di un pretesto velato per sfoggiare opinioni o per spargere incensi, ma quello, semplicissimo e dichiarato, di un fraterno ritrovo. Tanto è vero che nella numerosa ed allegra brigata discorsi non ve ne furono. Naturalmente non poteva mancare un brindisi del Presidente alla prosperità del nostro sodalizio, nè una parola ai rappresentanti delle Società che gentilmente intervennero al banchetto: al Casino operai da lui chiamato la mamma del Circolo, alla scuola Fantoni, che ne è figlia, ed alla " Amici dell'Arte „ che ne è sorella. E pur brevi parole le pronunziò il Presidente degli Amici dell'Arte. Fu invece allietata da una poesia vernacola del socio Luigi Citerio, che non manca mai di far parlare la sua musa gioppinoria in ogni circostanza, sempre arguta e cortese. I suoi versi dimostrarono sopratutto l'affiatamento e l'armonia che regna tra i soci del Circolo, i quali non temono, ed anzi apprezzano, l'umore satirico di buona lega. La riproduciamo nella sua integrità per non guastarla, lasciando libero il campo ai nostri artisti di illustrarla......... degnamente.

IL DISEGNO STAMPATO SULLA DISTINTA DEL BANCHETTO SOCIALE (18 DICEMBRE 1920).

:: 15 ::

PER IL XXV DEL CIRCOLO ARTISTICO.

Fa festa 'n chesto Circol — sensa pensà al Dragù
l'è ròba problematica — sif dè la me öpiniù?..
chè l'ombra sò simpatica — altera e soridènt
in chèsta sala splendida — no la va fò d'la mènt.
Èco!.. 'l sè derv la porta ... — l'ispèta la sunada ...
l'inno Real maestoso — e agliura 'l fa l'entrada;...
tat dè sigala 'n boca, — fass dè giornai 'n di ma
chè 'l böta le söl taol — con tono dè Pascià;
e söbet al discor — di ròbe d'la giornada ...
chè l'era ben diversa — agliura la sunada;
no gh'era 'l caro viveri — no gh'era 'l bolscevismo
e, discütendo in "*ismo*„ — l'era söl feminismo
ön argoment, al sì!, — chè anche a èss in sènt
a m' sera töcc dècorde — col caro Presidènt.
Pò 'l parla dè politica — 'l parla dè storia ed arte
pò 'l suna 'l campanel — "*Gioan! ü mass dè carte*„
'l zöga al tersiglio, a scua — a briscola, a trissèt
eternamente vegeto — eternamente sccèt,
disposto a meza nòcc — dè fa la parigina
e xe, fra biglie e bagole — magare fa matina.
Dè sura 'l prèdispone — programmi pèr concèrcc
temi pèr conferense — mènü pèr i banchècc
e chèscce i fèness miga — sensa la sò 'mproisada
in sciolti o 'n sesta rima — o 'n prosa compassada
e a töcc öna parola — a töcc ü complimènt,
coi öcc sèracc a mandola — e semper soridènt.

Adèss chè ü quart dè secol — sto Circol l'à cöntat
— e Lü l'è stacc ol membro — chè vispo 'l l'à creat —
l'è giöst chè al nòst Dragoni — al caro Presidènt,
'l vaghe ü ricordo mesto — in chèsto bèl momènt
e quindi, amò öna olta, — da chèsto bèl salù
söi ale, a l'infinito,... — ü "*Vale!*„ al nòst Dragù.

Dòpo sto quart dè secol — ol Circol l'è normal
anse dirò!... pèr müsica, — l'è semper tal e qual,
chè 'n grassia ai dirigenti — a s'gösta, entüsiasmacc...
i sommi chè l'Italia — a st'arte la gh'à dacc!

:: 16 ::

No gh'è concert chè 'l manche — *Verdi, Paisiel, Bellini,*
Ponchielli, Donizetti — o *Cherübì* o *Rossini,*
insoma ü cülto sacro — a töcc i scce immortai
quindi ringrassie 'l Circol — a nòm di buongüstai!..

A gh'ò però ü laur — dè diga al Presidènt
e adèss ghè racomande — dè tègnel pròpe a mènt,
chè pòta 'n chèste sale — dürante töt l'inverno
s'crèpa dè cold, perdio! — s'dirèss: ü cold d'inferno;
quindi pèr la salüte — al gh'abe 'n pò dè cüra
'l fasse brüsà 'n di stüe — d'la pòrca rasgadüra
e pèr no fa chè i cane — i reste 'n pò 'ngorgade,
a s'compra rasgadüre — ü tantinì bagnade
cosé 'm'sarà sicür — dè no restà asfissiacc,
ma al par dè codeghì — apena afümicacc.

E dopo gh'è ona ròba ..., — 'l parirèss gna ira,
la quantità dè socï — chè capita ògne sira;
fiòchel, chè Dio 'l la manda, — tempestel a sassade,
i sale dè sto Circol — i è semper popolade,
tat chè mè ègn prestissem — pèr viga la cücagna
dè lèss öna rivista — sentacc sö 'n d'öna scagna,
e quindi mè dècidess, — l'è ròba chè s'pöl fala,
o i socï i vegne a turno — o pör ... slarghé la sala.

Adèss chè 'n gh'à 'l nòst piano — mè 'l sentirà a sunà
e i nòscc maestri socï — i mè farà göstà,

(Disegno di ZANATA).

:: 17 ::

quac pèss dè chèla müsica — pròpe dè grancc aütur,
chè quando i l'à sunada — i süda i sunadur,
e chèi che l'à göstada ... — ghè sè spalanca i öcc
e i sènt chè i sospènsore — i donda söi zènöcc.

Dopo sto quart dè secol — ol Circol l'è dotat
dèl triculur vessillo — di sccète ricamat;
sicòme chèst del *Tònüss* — l'è ü merito special
cosé, gran vessillifero, — m'è pròpe nominal,
chè Lü l'è stacc di arditi — la schiera forte e bèla
quando al Putsèch l'indaa — col sccìòp e co l'ombrèla.

A gh'è quac' otre ròbe — dègne dè èss notade
ma 'n di verbai dèl Circol — i è certo consacrade;
öna? la gita artistica — in massa sö 'n sità
per visità i ricordi — di patrie antichità
ma pòta chèl corteo — lunghissem fò d' misüra
l'è stacc, apena 'n piassa, — proibit dè la questüra.

Per vègn però al *tu autem* — dè chèsta sbrodolada
chè ciamerì, m'immagine, — eterna aldeganada
a m'è convègn chè 'l Circol — ergota l'à frötat
per l'Arte chè l'impernia — per l'Arte batèzat;
chè in ògne circostanza — sensa mèt zo spöèl
l'è stacc l'emanassiù — del classec e del bèl.
Sede dè conferenze — dè canti e dè concèrcc
esposizioni e mostre — dè quader e bossècc;
palestra ai müsicisti — palestra dè pitur
onde mantegn a l'Arte — in olt ol sò splendur
mentre 'n chi tep beati! — quando spiraa ön otr'aria
l'à pör tègnit in auge — a l'arte cülinaria
ön arte chè pör tròp — l'è stacia abandunada
e apena gh'è 'l ricordo — d'ön epoca passada.

Chèsto, segond l'üsanza — 'l sarèss chèl tal momènt
dè ciapà 'n ma 'l tèrebol — e zo ... l'incensamènt;
ma come sto sistema — dè gran türibolade
pèr me l'è equivalente — a vere aldeganade,
cosé m' decide... e 'n fressa — vegne a la conclüsiù
brindando, prim dè töcc, — al Presidènt Fornù,
chè al nostro sodalizio — al porta ü grand'amur
e a lü l'è contribüto — d'artistico valur.
Al piomba 'n sö a la sira — con pass dè bersaglier
onde parlà, dèl Circol, — insèm di consiglier
ma 'l troa generalment — a faga compagnia
la gata 'ndormentada — in gheda al Geremia.

:: 18 ::

E dòpo brinde al Vice — al caro Bonomèl
artista in töta l'anima — dèl Circol ol pontèl
anse per dila giösta — e sensa esagerà
dèl Circol a s'pöl dil — ol vero barbacà;
'l sè agita, 'l sè scolda, — 'l da fò chè l'è ü piasser
e 'l pèsta töte i sire ... — 'n pò d'acqua 'n del molter.

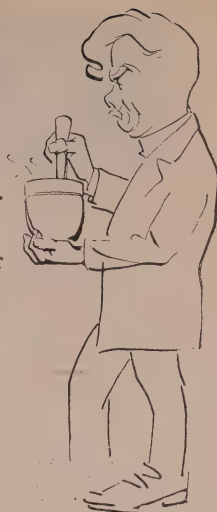
Brinde a töcc quancc i artisti — mösech, pitur, scültur
vanto dè chèsto Circol — dèl Circol ol valur
pecat chè ergü si vède — quando no i sa 'ndoe 'ndà
e agliura l'è ü segnacol — dè quac calamità.

Pò brinde al nòst Economo — ai dope Segretare
e a töcc col caro viveri — m'è crèssega 'l salare,
quantunque coi sostanze — dèl Circol manesade
ghè manca miga 'l mèzo — dè daga quac sanfade.

Brinde a töcc quance i socï — dè l'arte appassiunacc
frequentadur dèl Circol — e quindi ... afümicacc,

e brinde amò al Fornù — col pato consacrat
chè al prossem sinquantesem — 'l mè menerà... a Bunat!...

L. Citerio.

Bergamo, 18 Dicembre 1920.

(Le caricature sono eseguite dai pittori G. B. GALIZZI e L. ZANATA).

:: 19 ::

I CONCERTI MUSICALI.

Tra i divertimenti stabiliti dalla Direzione per festeggiare il XXV anniversario della fondazione del Circolo, si annoverano diversi concerti musicali, due dei quali destinati a far conoscere i maestri bergamaschi che maggiormente illustrarono la nostra patria, producendo nel primo opere di maestri da tempo scomparsi e nel secondo opere di maestri contemporanei.

Il primo di questi concerti fu tenuto la sera del 22 dicembre 1920 e ne furono esecutori i signori Gustavo Prestini e Vittorio Enrici, violini; Enrico Delgrosso, viola; Luigi Gasparini, violoncello; Osvaldo Legramanti, contrabasso ed Achille Bedini, pianoforte, al quale dobbiamo l'allestimento del concerto.

Il programma era così compilato:

1. *a)* G. Legrenzi - *La Rosetta* - Sonata per due violini e basso. — *b)* A. Lolli-Bedini - *Adagio* per violino solo, quintetto d'archi e pianoforte. — *c)* A. Capuzzi - *Minuetto* per quartetto d'archi. — *d)* P. Locatelli - *Allegro* (dal concerto grosso N. 5) per quintetto d'archi con accompagnamento di pianoforte.
2. C. Marini - *Sonata* per violino con accompagnamento di pianoforte.
3. *a)* P. Locatelli - *Grave* - Non presto della sinfonia funebre. — *b)* P. Locatelli - *Pastorale* (dal concerto grosso N. 8). Quintetto d'archi con accompagnamento di pianoforte.
4. P. Locatelli-Piatti - *Sonata* per violoncello con accompagnamento di pianoforte.
5. G. Donizetti - *Quartetto* (gentilmente concesso dalla Congregazione di Carità).

Il successo ottenuto fu completo, tanto per la perfetta esecuzione, quanto per la musica scelta, e basta a constatarlo il giudizio generale del pubblico. “ Come mai, si sentì dire, maestri di tanto valore si mantennero pressochè ignorati fra noi, tanto che alcuni non ci erano noti nemmeno di nome? „. — “ Questo concerto ha avuto il merito di far constatare che Bergamo non fu seconda alle altre città sorelle nel produrre forti ingegni nella musica „. E così doveva essere. Questi nostri maestri, oggi quasi dimenticati, furono tenuti in altissima considerazione dai loro contemporanei, anche oltr'Alpi, quando pur fiorivano in Italia i sommi nell'arte.

Non saranno sgraditi alcuni cenni su questi nostri artisti.

Giovanni Legrenzi nacque a Clusone nel 1625 da una famiglia nella quale l'arte musicale era coltivata con amore, e il padre suo, Giovanni Maria, era assai stimato da' suoi conterranei, quale violinista, chè ogni domenica spandeva le sue armonie dalla cantoria di quella plebana. Da Bergamo, ove Giovanni compì i suoi studi e dove tenne il posto d' organista nella Basilica di S. Maria, passò quale maestro di cappella a S. Spirito di Ferrara, ove lo troviamo fino al 1665, nel quale anno Carlo, duca di Mantova, lo raccomandò alla corte di Vienna per l'impiego di maestro della cappella imperiale, come soggetto di " vero virtuosismo „. Nel 1672 lo troviamo invece maestro nel Conservatorio dei Mendicanti a Venezia e nel 1865, maestro della cappella Marciana.

Se la proposta del duca di Mantova non sortì l'effetto sperato, non fu certo perchè a Vienna il Legrenzi non fosse tenuto in estimazione, e ne è prova l'avere egli nel 1666 dedicato a Leopoldo I° parecchie sonate a 2, 3 e 4 strumenti e le sue opere corsero famose in tutta la Germania, tanto che la scuola veneta di musica trasse i di lui salmi dagli esemplari esistenti nella biblioteca di Breslau in Slesia. La cappella di Loreto possiede un grosso libro colla scritta: " Opus Joanni Legrenzi cappellae serenissimae venetae repubblicae Magistri Deiparae Lauretanae dicatum „ e Bologna stessa pose il suo ritratto tra quelli dei grandi artisti. E difatti fu da tutti ritenuto uno dei migliori compositori del suo tempo, poichè impresse alla musica chiesastica nuovo carattere. Il suo stile si stacca dalla contrappuntistica della scuola veneta cinquecentista, ed è caratterizzato da energia, robustezza e ispirazione, con preferenza per il genere corale con archi ed organo.

Fecondissimo compositore per chiese, non lo fu meno per musica da camera, e come Donizetti, si applicò anche al melodramma, tanto che dal 1661 al 1684 diede alle scene, e con successo, 19 grandi opere, nelle quali si distinse sopratutto nel trattare, meglio di quanto si fosse fatto fino allora, il recitativo e la frase melodica.

Nel marzo 1891, in occasione del concerto storico della Schola Cantorum della Basilica Marciana, fu eseguita, sotto la direzione del Tebaldini, la settima opera del Legrenzi, scritta nel 1677, intitolata " Totila „, che fu sempre apprezzata specialmente in certe sue parti, quantunque vi sieno passati sopra più di due secoli.

Morì a Venezia il 24 maggio 1690.

Pietro Locatelli, nato a Bergamo il 3 settembre 1695, fu per la sua buona disposizione nella musica, mandato a Roma da Corelli, ove studiò il violino, nel quale riuscì eccellente esecutore e compositore. Se riuscì graziosissimo ed elegante nelle opere da lui composte, come nei Capricci Enigmatici, nei quali pochi seppero, a' quei tempi, rilevare la bellezza e la novità, si rivelò dotto e studiato in altre composizioni nelle quali pochi lo poterono seguire nelle astrusità e difficoltà della esecuzione da esso superate in modo sorprendente. Il solo Paganini lo seppe emulare, usando spesso dei processi da lui trovati. Poco si conosce della sua vita privata ed artistica, nomade e fortunosa. Solo si sa che, pervenuto in Olanda, fissò la sua dimora ad Amsterdam, ove non potè fondare una scuola, perchè bisognava essere ben destri per seguire le sue orme, ma vi instituì un pubblico concerto, accaparrandosi tanta stima dagli intelligenti, che allorchè vi morì nel 1764, i membri della Società dei Dilettanti ne presero il lutto, attestazione di rispetto non usata forse mai al valore di un artista. Nella biblioteca universitaria di Amsterdam conservasi un suo ritratto, altro ne conserva la famiglia Lochis raccolto dal Piatti, suo grande ammiratore.

:: 21 ::

Molti sono i lavori da esso compiuti e pubblicati per grandi e piccoli concerti. Ricorderò fra questi " L'arte di nuova modulazione „ nella quale opera introdusse le sue nuove invenzioni, le diverse maniere di accordare il violino e le combinazioni sino allora sconosciute.

Antonio Lolli nacque a Bergamo nel 1733 e nel 1760 aveva già pubblicato ad Amsterdam i suoi primi concerti per violino. Nel 1762 entrò al servizio del Duca di Wurtemberg ed a Stoccarda trovò il Nardini, giudicato miglior artista di lui. Punto sul vivo, domandò al Duca il congedo di un anno e si isolò in un villaggio, ove tanto studiò, che tornato a Stoccarda, meravigliò lo stesso Nardini, il quale, confessatosi vinto, con atto che entrambi onora, gli lasciò libero il campo e tornò in Italia.

Nel 1773 andò alla corte di Russia grandemente festeggiato. L'imperatrice stessa lo regalò di un archetto sul quale scrisse di suo pugno " Archetto fatto da Caterina II[a] per l'incomparabile Lolli „. Con tutto ciò, nel 1778, lasciò con pretesto quella corte, sebbene vi conservasse il titolo di maestro dei concerti. Forse amava farsi conoscere altrove. Difatti l'anno dopo a Parigi destò grande impressione per la sua destrezza a vincere le difficoltà della mano sinistra. Da Parigi passò a Madrid e poi nel 1785 a Londra, ove poco si fece sentire e commise stranezze tali da farlo credere matto. Tuttavia percorse l'Europa suonando nei primari concerti ed alle corti; ma la sua mente disordinata non smentì il giudizio di Londra. Eppure in questi anni andava istruendo nel violoncello il figliuolo Filippo, natogli nel 1773 a Stoccarda, con tale profitto che, presentato alla corte di Berlino a 18 anni, fu assai lodato e regalato da quel re!

Morì nel 1802 a Palermo e fu onorevolmente sepolto nella chiesa dei Cappuccini fuori città. Lasciò molte composizioni per violino anche con accompagnamento d'orchestra.

Giuseppe Antonio Capuzzi. Brescia si vanta d'avergli dato i natali; ma il Caffi potè dimostrare che nacque invece nel 1740 in Bergamo e le ragioni del Caffi furono convalidate dallo Schemids e dal Ricordi. Poco si sa di lui, ma deve aver molto vissuto in Venezia, perchè le sue cinque opere teatrali, che si conoscono, furono poste in iscena in quella città e in questa furono pubblicate dallo Zotti i suoi terzetti e quartetti per archi. È strana la scarsità delle sue notizie nella sua patria ove passò i suoi ultimi anni insegnando il violino nella nostra scuola musicale, ed ove fu poi, a quanto pare, maestro di cappella in S. Maria fino al 1818, anno nel quale morì.

Carlo Antonio Marini nacque ad Albino verso la metà del seicento e fu addetto alla chiesa di S. Maria Maggiore, non so con quale incarico; poichè non lo trovo nominato nell'elenco recatoci dallo Scotti. Non rinvenni sue notizie che per le opere da lui pubblicate, consistenti in dodici sonate (1696), otto delle quali per violino, violoncello e basso e le altre per sei strumenti; diverse sonate edite dal Paradiso a Venezia nel 1672 e dedicate alla monaca Virginia Suardo; balletti alla francese a tre; e dodici sonate, sei delle quali per due violini, violoncello e basso e le altre per violino, viola, violoncello e basso (1699) e due suonate per violino e basso, edite in Amsterdam dal Razer nel 1706.

Alfredo Piatti e Gaetano Donizetti sono ancora troppo presenti alla memoria dei bergamaschi per essere loro ricordati. Il Piatti nacque da Carlo, virtuoso nel

:: 22 ::

canto, nel 1823, dopo di aver studiato in patria sotto lo Zanetti, finì i suoi studi a Milano ove destò l'ammirazione nei saggi scolastici di quell' Istituto musicale nel 1838 e più ancora qualche mese dopo, ancora quindicenne, in un concerto alla Scala. Da quell'anno i suoi successi non si contano più in tutta Europa. La sua cavata, la sua precisione ed agilità grandissima nel vincere le difficoltà, lo collocarono tra i maggiori violoncellisti e, specialmente nella musica da camera, non ebbe rivali. Tutto affetto e sentimento, cavò molte delle sue composizioni dalle opere di Bellini e di Donizetti. Chi lo sentì nelle feste Donizettiane in Bergamo ancora ricorda la commozione destata nell' esecuzione di quelle melodie che scendono direttamente al cuore. Morì in Bergamo nel 1901.

Di Gaetano Donizetti, di questo ingegno versatile, che nei sessantasei melodrammi da lui dati alle scene, trattò con eguale facilità la musica buffa, come nel " Don Pasquale „ e nell'" Elisir „ , la sentimentale nella " Lucia „ , la drammatica nel " Torquato Tasso „ e nel " Don Sebastiano „ ; di questo maestro che lasciò opere magistrali nella musica sacra, e nelle cantate da camera, negli oratori e nei concertati, a Bergamo è superfluo parlare. Mi limiterò perciò ad esprimere il voto, che la nostra Congregazione di Carità, giacchè concesse al nostro Circolo l'esecuzione di uno dei quartetti d' archi da lei posseduti, ci renda possibile l'audizione degli altri tre, onorando così la memoria del nostro grande compositore.

Gli autori ricordati non sono i soli, nè quelli che maggiormente onorarono il nostro paese. La scelta fu suggerita dall'opportunità, riuscendo oggi difficile rintracciare le opere antiche, quantunque di molte si conoscano le edizioni.

E molti sono i musicisti bergamaschi che lasciarono di loro buona fama. Così ricordasi quell'Arcangelo Bergamasco, i cui madrigali furono stampati a Roma nel 1568; quel Guglielmo Arnoni (nato nel 1546) del quale furono pubblicate molte composizioni nel Parnaso Bergamasco del 1615, e quel Giangiacomo Gastoldi da Caravaggio, del quale non si conoscono che le sue voluminose creazioni, stampate nel 1581 e nel 1611.

Tra i maestri di quest'epoca si ricordano ancora quel Giuseppe Biffi di Cisano che alla corte di Wurtemberg stampò madrigali e canzoni dal 1588 al 1599 e quel Giovanni Cavaccio, nato nel 1556 e morto nel 1626, che il Calvi ricorda colle parole: " Nella composizione dei musici concerti fu stimato uno dei primi, avendo dato alla patria non solo, ma alla Polonia, Germania ed Italia per 50 anni nobili saggi del suo valore „. Le sue pubblicazioni, per la massima parte fatte a Venezia, vanno dal 1581 al 1611.

Ai maestri del XVII secolo, Francesco e Natale Bazzini di Lovere, dovrebbesi unire quel G. B. Bonometti, che presso Ferdinando d'Austria pubblicò voluminose raccolte musicali nel 1615 e nel 1623.

Nè si possono dimenticare, come autori melodrammatici, i maestri Cipriano Pontoglio (1831-1894) e Matteo Salvi (1818-1887), il primo dei quali diede alle scene 5 opere, tra cui la " Notte di Natale „ e la " Schiava Greca „ , che ebbero in Bergamo discreto esito, e il secondo tre opere, una delle quali, " Lara „ , si sostenne alla Scala nel 1845, quando il confronto colla " Favorita „ di Donizetti fu causa della caduta dell' " Elena da Feltre „ del Mercadante, dell' " Elena da Messina „ del Vera e dell' " Assedio di Brescia „ del Bajetto. Amico cordiale di Donizetti e suo confidente, completò la sua opera il " Duca d'Alba „ , quando fu data alle scene.

Meno ancora si possono dimenticare i maestri Cesare Clandestini, Francesco Manetta e Giovanni Lucca, i quali troppo presto furono rapiti alla nostra patria, all'affetto degli amici ed alla gloria dell' arte.

:: 23 ::

Se del Lucca non resta fra noi che la memoria della sua maestria nell' esecuzione, del Clandestini ci restano maggiori memorie perchè ci lasciò una Cantata " alla Musica „ su parole di A. Dragoni (1893) ; Canzone di Maggio, coro con accompagnamento di piano ed archi (1892); Inno-Marcia, dedicato al colonnello del suo reggimento (1895) ; Duetto per soprano e contralto (1902) ; " Sorgendo la luna „ , coro (1904). Era nato nel 1873 e morì il 28 agosto 1912 appena tornato da una tournée dall'America del Nord, nella quale per tre anni fu direttore d'orchestra.

Il Manetta nacque il 20 dicembre 1857, morì il 3 marzo 1897, e solenne fu l'attestazione della cittadinanza e di tutti i musicisti concorsi a' suoi funerali. Egli aveva composto una Messa da Requiem eseguita il 1° giugno 1878 nella chiesa di S. Leonardo e parecchi pezzi concertati che furono assai apprezzati nel luglio 1879 in un'accademia presso le terme di S. Pellegrino, forse quelle sue giovanili composizioni che lo avevano reso caro al Petrali suo maestro.

ORNAMENTO DEL DADO NEL PIEDESTALLO DI UNA COLONNA NEL CORTILE DEL CIRCOLO ARTISTICO.

:: 24 ::

LA MOSTRA DEL CIRCOLO ARTISTICO E MEZZO SECOLO DI ARTE BERGAMASCA.

QUANDO nel 1895 si apriva in via Pignolo il Circolo Artistico, di cui oggi con questa mostra si commemora degnamente il venticinquennio di fondazione, ad esso non era più dato di accogliere fra' suoi soci alcun superstite di quel risveglio che nel nome del Diotti segna la prima fase, certo non ingloriosa, della pittura bergamasca nel secolo XIX. Gli insegnamenti che il maestro cremonese con grande passione, con energia e fermezza di metodi, discutibili fin che vuolsi, ma in lui derivati da salda convinzione nei canoni dell' arte al suo tempo ritenuti intangibili, era andato per trentaquattro lunghi anni impartendo dall' Accademia Carrara, aveano fruttificato come da buona sementa in piante rigogliose, liberamente cresciute poi con vita propria in vegetazione di varia e lussureggiante bellezza. Ma di quegli scolari usciti dal cenacolo Diottesco non uno rimaneva più in Bergamo verso la fine del secolo scorso. Scomparsi da più o meno tempo — per non dire che de' maggiori — il Coghetti, il Piccio, il Rillosi, Cesare Maironi e Antonio Guadagnini, Giacomo Trecourt ed Enrico Scuri. Ma sopravvivevano, e ancor numerosi, gli allievi di quest' ultimo che, — succeduto al maestro nel 1845 e durato per 39 anni, sino al 1884, a quel posto ostinatamente fedele ai principi della scuola diottesca — attraverso quel lungo periodo aveva assistito, tra il malinconico ritardare dei vecchi e le ardite impazienze dei giovani, alla grande battaglia estetica intorno alla tecnica del colore e alla risurrezione del verismo che, allargandosi a tutta la penisola, aveva finito per profondamente innovare tutta l' arte italiana.

Quei discepoli dello Scuri — il Pezzotta, il Loverini, Luigi Galizzi, Giuseppe Carnelli, Giangiorgio Marchesi, i due Rota, Alberto Maironi, il Riva, lo Spinelli, il Perico, il Volpi — costituirono il primo nucleo di artisti bergamaschi che dettero vita al Circolo di via Pignolo. Là essi si riunivano in piacevoli e proficue discussioni sull' arte, portandovi tutto ancora quell' entusiasmo col quale avevano sostenuto da giovani nelle aule dell' Accademia la lotta impegnata contro il maestro per il diritto alla piena e libera espansione della loro originalità nativa, per la fede nell' avvenire (o per l' *avvenirismo* come si diceva allora), pel trionfo insomma di quei nuovi ideali artistici che oramai avevano conquistato indisturbati tutto il campo della pittura contro

i sistemi tradizionali; là essi animavano le fredde e oscure sale di quel ritrovo col loro temperamento vivace, col loro spirito allegro, con motteggi e burle da studenti in avanzata età. E loro s'aggiungeva Cesare Tallone il quale, nominato nel 1885 direttore dell'Accademia, dividendo la sua attività fra le cure dell'insegnamento e le fatiche della produzione artistica che segnò in quel periodo la più ampia e completa fioritura della sua energica personalità, aveva fra noi introdotto nuovi indirizzi e riformato su solide basi la scuola di pittura. Da questa uscì una schiera di artisti, di cui fan parte il Filippini-Fantoni, Alcide Vezzoli, il Bosis, il Bonomelli, il Gaudenzi, Irma Gandini, Giacomo Spini, che si trovarono tutti, anche all'ombra del Circolo, stretti attorno al maestro che li educava alla robusta tradizione del vero; come più tardi accesero ardori di vita e di giovinezza nella gente più o meno addormentata che si dava convegno in quelle sale, gli scolari del Loverini, succeduto al Tallone, alcuni dei quali rispondono ai bei nomi di Giambattista Galizzi, di Pietro Servalli, di Angelo Alebardi, di Luigi Brignoli, di Giorgio Oprandi, e di molti, molti altri fino agli ultimi, ai giovanissimi, quali il Bellotti, il Marchetti, il Musitelli, Luigi Rossi e Luigi Locatelli, che recano sulle mani e nella speranza i doni dell'avvenire.

E assieme ai pittori sempre si trovarono in buona compagnia gli scultori (Rovida, Nino ed Innocente Galizzi, Giacomo e Giovanni Manzoni, Tobia Vescovi) con a capo il loro decano Giuseppe Zenoni, mancato ahimè! all'affetto riverente di tutti mentre già ferveva il lavoro di preparazione di questa mostra; ed il gruppo degli architetti, non numeroso ma benemerito di parecchie battaglie vinte a tutela del decoro edilizio cittadino (Virginio Muzio che ora rivive tutto nell'opera e nella passione all'arte del figlio Giovanni, Aristide Caccia, Giacomo Frizzoni, il Fornoni, Camillo Galizzi, Giulio Paleni e Luigi Angelini). L'ospitalità cortese del Circolo Artistico ha poi sempre accomunato nella più intima cordialità gli artisti forestieri che per ragioni professionali o per qualsiasi altra causa capitassero a Bergamo o vi prendessero stabile dimora, come pure un manipolo di dilettanti che per l'attività e per l'interesse dimostrato in ogni manifestazione d'arte promossa dal Circolo non furono mai secondi agli artisti stessi.

Tutti questi pittori, scultori ed architetti, soci del Circolo, defunti o viventi — e sono pochissimi quelli altri che per difficoltà o circostanze speciali ne sono rimasti esclusi — figurano all'odierna mostra con non più di tre opere per ciascuno — recenti o di vecchia data — che possono ritenersi le più opportune e significative a dimostrarne il valore individuale nei momenti e nelle espressioni più caratteristiche. L'esposizione si presenta così con una somma d'opere non eccessiva di numero, ma ragguardevole assai per interesse e quale non si è troppo soliti di vedere nelle nostre mostre così ristrette e provinciali. Gli ordinatori hanno raggiunto il non comune risultato di consentire ai visitatori di ammirare riunito in una visione sintetica lo sviluppo dell'arte fra noi in questi ultimi cinquant'anni, e di coglierne con facilità i nessi, le parentele, i contrasti.

V'ha chi suole col titolo di *provinciali* cercar di deprezzare i nostri artisti. Innanzi tutto, questo non è un giudizio di merito; perchè si può perfettamente essere provinciali e grandissimi artisti e viceversa portare in giro un cervello mediocre e un meschinissimo temperamento con la disinvolta eleganza che è propria degli abitanti delle grandi città. Ma, a parte ciò, questa mostra darà modo di riconoscere facilmente come i nostri pittori, i nostri scultori non sono vissuti rinchiusi nell'angoletto

CESARE TALLONE: I DUE CUGINI.

(Proprietà Avv. Invernizzi).

della provincia, ma hanno avvicinato o per lo meno saputo che esistono tutte le grandi correnti dell'arte moderna, e si potrà vedere come in alcuni indirizzi i nostri artisti non furono rimorchiati, ma o precedettero (come è il caso del Pezzotta rispetto al Tallone), o seguirono di pari passo il movimento nazionale.

Nella critica dell'arte odierna è di moda il pessimismo anche perchè è facile fare a meno di conoscere quel che si disprezza, onde le lodi dei critici sono rari segni bianchi sopra una tavola nera. Ma le menti veramente moderne, cui cinquant'anni di positivismo e di illuminato determinismo hanno dato la snellezza della versatilità e l'oggettività d'esame necessaria a veder con curioso e sereno studio i gesti e le parole di coscienze estetiche per fortuna diverse dalle nostre, a comprenderle, a giudicarle, direi quasi a gustarle senza fastidio, saluteranno quest'esposizione retrospettiva di saggi dell'arte bergamasca di mezzo secolo, quale un'occasione rara e fortunata per tutti: per gli artisti, per i critici e pel pubblico. E tutti, appunto per questa giusta, equilibrata predisposizione d'animo che oggi ci rende pronti ad adattarci, a piegarci anche verso manifestazioni d'arte che sono da tempo tramontate, dovremo con superiorità di giudizio riconoscere, in alcune opere, che i loro autori seppero trarre dall'arte tradizionale tutto il bene che se ne poteva trarre e che in esse, benchè sembrino tanto lontane dall'anima nostra, brilla pur sempre qualche lampo di sincerità, qualche vigoria d'espressione, che sotto la maschera gelida imposta sul volto di quegli artisti dalla moda, rivela la spontaneità della loro passione. Accanto ai più vecchi maestri — quali morti come il Pezzotta ed il Tallone, quali vivi come il Loverini — ammireremo la loro discendenza spirituale maturata in giovani che seppero, attraverso predilezioni le più varie, ritrovare e manifestare se stessi, studiando di fissare i lineamenti di una personalità propria, la quale per taluno si appalesa, in questa mostra, veracemente vigorosa e ricca.

Con questa esposizione pertanto il Circolo Artistico dopo 25 anni di vita ha voluto mostrare al pubblico i suoi diplomi di nobiltà: ricordi di glorie che furono e che noi caramente amiamo, se non come indici di glorie immortali, come perspicue prove del continuo progredire dell'arte; e glorie e speranze recenti di artisti il cui spirito fra tanto contrasto e tante incertezze di moderne tendenze ha saputo con spontaneo equilibrio collegare i nuovi atteggiamenti del presente alle indimenticabili glorie del passato.

ANGELO PINETTI.

:: 27 ::

L' ACQUAFORTE E GLI ACQUAFORTISTI A BERGAMO.

DA sette od otto lustri, quando *James Whistler* verso il 1880 ridonava colle sue nobili raffinate incisioni, vita e vigore alla dimenticata arte dell'acquaforte e scriveva per l'oblìo in cui questa forma d'arte era da lungo tempo avvolta, " non essere in fondo da biasimarsi se l'uomo il più colto o il gentiluomo più distinto preferiva l' immagine popolare a la stampa bulinata di Rembrandt ", la produzione della incisione su metallo ha assunto un largo e crescente sviluppo. Dall' Whistler artisti egregi iniziarono sotto varie forme, aspetti e caratteri diversi, acqueforti acquetinte e puntesecche che per qualche anno tennero l' Inghilterra innanzi alle altre nazioni in questo genere di produzione artistica, — *Frank Hort* disegnatore e paesista preciso, *Alfred East* pittore largo e romantico anche nelle visioni incise panoramiche, e infine *Frank Brangwyn* maestro nell' evocazione di fantasie architettoniche o paesistiche, magnifico negli energici contrasti di vivide luci e di ombre profonde, risvegliarono in Europa un nuovo fervido amore a quest' arte piena d' attrattive di finezza e di energia, espressiva come nessun' altra di vigore e di pittoricità suggestive.

Accanto a questi il *Rops*, il *Rassenfosse* ed il *Baertsoen* nel Belgio, lo *Zilchen*, il *Bauer* in Olanda, il *Chahine* e lo *Steinlen* in Francia, lo *Zorn* e il *Boberg* nella Svezia con impronte svariatissime preparavano sul finire del secolo scorso attraverso alle mostre d'arte il gusto del pubblico e l' interesse appassionato degli amatori.

Da una ventina d'anni l' Italia ha visto, per merito di parecchi suoi giovani artisti e per l'esempio luminoso di alcune opere ottime di altri artisti non più giovani allora, quali *Mosè Bianchi*, il *Fattori*, il *Conconi*, il *Grubicy*, rifiorire questo ramo del vecchio ceppo dell'arte con germogli di rinnovata freschezza. Il *Vitalini* incisore di pinete e di dolomiti, *Vico Viganò* illustratore esimio di alcuni soggetti campestri, *Giuseppe Graziosi* costruttore vivace e saldo di umili scene del contado, *Giovanni Greppi* vibrato evocatore di efficaci sintesi architettoniche, *Umberto Prencipe* orvietano e il *Disertori* di Perugia, *Carlo Casanova* e *Paolo Mezzanotte* milanesi e il *Magnavacca* di Modena e *Vincenzo Stanga* e *Anselmo Bucci* e il *Brugnoli* e il *Fratino* per alcuni anni lavorando in silenzio prepararono per tutte le regioni nostre una varia e pronta e vivida sintesi di giovanile e appassionato amore a questa branca dell'arte, rendendo possibile nel maggio 1915 una Mostra Nazionale d' Incisione alla Permanente di Milano e nel marzo 1916 allestendo una Esposizione Italiana d' Incisione a Londra. Solo da allora forse, anche per generoso contributo di prestazione personale

:: 28 ::

e per senso nobile di fraterna colleganza di Frank Brangwyn l' illustre acquafortista inglese, era dato far conoscere all' estero la volontà ferma dei nostri artisti del bianco e nero e la loro sconosciuta bravura. Nell' inverno del 1912 la rivista inglese " The Studio „ aveva pubblicato una pregevole monografia sulle " Acqueforti, acquetinte e puntesecche moderne „ illustrando l' opera di incisori inglesi, americani, francesi, olandesi, belgi, tedeschi, svedesi; gli italiani, come è purtroppo naturale, mancavano.

La mostra del 1916 informava il pubblico inglese e di là il pubblico cosmopolita che artisti ottimi nostri potevano reggere degnamente il raffronto con molti dei celebrati artisti stranieri. A quella esposizione partecipavano due nostri artisti concittadini: *Giambattista Galizzi* e *Romeo Bonomelli*. Del primo si rilevava nel volume illustrativo della mostra lo spirito caustico, originale ed arguto, del secondo la ferma attività e la volontà e la passione e la fede.

I due egregi nostri artisti formavano così l'esponente rappresentativo della nostra piccola *Società degli Acquafortisti* nata a Bergamo nel 1913 per volontà di pochi e con l'aiuto di parecchi benemeriti.

Una piccola stanza concessa dal Circolo Artistico nostro, che appoggiò l'iniziativa con la più cordiale benevolenza, accolse e contiene tuttora il torchio a stella per la stampa delle copie e i dispositivi per la acidificazione, la tamponatura e la preparazione delle lastre metalliche. Purtroppo i giovani artisti chiamati dalla Patria ad altra vita e ad altro lavoro lasciarono per quattro anni, riprendendoli soltanto ora, gli umili arnesi allestitori di queste piccole opere d'arte che, nell'aspetto raccolto e riassuntivo di semplici e schiette visioni, hanno pure tanta serena e raffinata attrattiva. Riappaiono così in questa Mostra commemorativa del venticinquesimo anno del Circolo i saggi delle opere in questo breve tempo prodotte e prime fra tutte le sapienti e gagliarde e personalissime acqueforti del pittore Galizzi. Il Bonomelli da qualche tempo mira ad illustrare con acquetinte riuscitissime di espressiva sincerità angoli pittorici e punti caratteristici della nostra città e con lui alcuni altri ritraggono con varia tecnica e con altra visione elementi architettonici e frammentari e altri soggetti cittadini. Quando, raccogliendo con un programma affine e concorde, le comuni aspirazioni in un intento preciso e più vasto, ci sarà dato di poter fissare in una serie numerosa di opere, unite fra loro dall' amoroso legame dell' appassionata visione della terra che ci vide nascere, la bellezza multiforme della nostra città, cantando come in una collana di strofe il fulgido poema della Bergamo antica?

Quando, fermando sulla lastra incisa l' intimità di alcuni poetici angoli romiti o la violenza del chiaroscuro in alcune solenni architetture battute dal sole, evocando i claustrali cipressi di Santa Grata o la larga romanità di Porta San Giacomo vista dai bastioni, la mediovalità austera di via Mario Lupo, o la romanica pittoricità dell' abside di Santa Maria, la festosità italica e settecentesca di Palazzo Terzi, o la cupa rozzezza delle torri antiche profilate nel cielo, i giovani nostri artisti affideranno al nitido tratto inciso l'emozione entusiastica dell'animo assorto?

Parrà questo, più che tante inutili e complesse espressioni di scomposte e vacue cerebralità, il più bel segno di un'arte sicura e il più fervido omaggio alla cara città nostra che pur meno nota nella sua bellezza di tante altre città di Toscana e dell'Umbria, ha pur sempre suscitato così alto interesse e così vivo piacere alla sensibilità estetica di visitatori d' Italia e d' oltralpe.

LUIGI ANGELINI.

:: 29 ::

CATALOGO DELLE OPERE ESPOSTE.

SALA I.

GALIZZI GIO. BATTISTA. — Nato a Bergamo. Studiò alla Scuola Fantoni e poi all'Accademia Carrara ove fu premiato con medaglia d'oro. Prese parte alle esposizioni di Milano (1906, 1914, 1915, 1916, 1918), Torino (1919), Venezia (1920), Londra (1916). Premiato al concorso Canonica in Brera, all' esposizione umoristica di Milano (1908) con medaglia d'oro, ed a quella di Firenze con targa d'argento; alla Permanente di Milano nel 1919, ebbe il primo premio nel concorso nazionale per la nostra guerra. Nel 1914 nel concorso Ussi di Firenze entrò in graduatoria.

1 - *Cristo crocifisso.*
2 - *Il demone.*
3 - *La baraonda.*

MONTANARI DANTE. — È noto a Bergamo per la sua esposizione personale della fiera 1920.

4 - *Fede.*
5 - *Aria di temporale.*
71 - *Primavera (trittico).*

MANZONI GIOVANNI. — Nato a Bergamo. Studiò alla Scuola Fantoni, poi all'Accademia Carrara. Prese parte alle esposizioni di Milano e Venezia (1920).

7 - *Testa (marmo).*

FRIGERIO LUIGI. — Nato a Milano. È da molti anni a Bergamo. Autodidatta. Espose a Milano alla Permanente, alla Famiglia Artistica, ed a Torino.

8 - *Naviglio.*
9 - *Spiaggia a Montalto.*
10 - *In montagna.*

GAUDENZI GIUSEPPE. — Nato a Bergamo. Studiò a Bergamo e poi a Roma. Espose a Milano (1886).

11 - *Lungo il Tevere - Roma scomparsa (propr. sig. Tagliaferri).*

DOMENIGHINI CAV. FRANCESCO. — Nato a Breno di Valcamonica. Studiò nella nostra Accademia Carrara. Espose a Brescia (Arte in Famiglia), a Torino (1898) ed a Milano (1906). Lavorò per vari anni a Buenos Aires ed a Roma. Insegna dalla fondazione nella Scuola Fantoni e come insegnante della stessa fu premiato a Torino con medaglia d'oro. Fu nominato professore onorario della scuola di Pesaro.

12 - *Re Castello (al Barbellino).*
13 - *La gloria dell'arte (soggetto per decorazione).*
14 - *Lettura allegra!*

NICOLINI PROF. DOTT. TEODORO. — Nato a Milano. Studiò sotto Achille Formis.

15 - *Cascata.*

OPRANDI GIORGIO. — Nato a Lovere. Allievo prima della Scuola Fantoni e poi dell'Accademia Carrara. Fu premiato al concorso per la guerra. Vinse il concorso della pensione Oggionni a Milano ed ora ha un' esposizione personale nella galleria Pesaro.

16 - *Testa (proprietà dott. Camplani).*

BRIGNOLI LUIGI. — Nato a Palosco. Prese parte alle esposizioni internazionali di Londra, Venezia, Bruxelles, Buenos Aires, Torino, Milano e Roma. Il suo quadro sulla guerra belga all'esposizione di Milano (1918) fu premiato con medaglia d'oro ed acquistato per il governo belga.

17 - *Ritratto dell'on. Gavazzeni.*
18 - *Dolore fisico (prop. sig. F. Maffettini).*
19 - *Modella.*

:: 30 ::

SERVALLI PIETRO. — Nato a Gandino. Studiò a Bergamo e poi a Monaco per due anni.

20 - *Autoritratto (propr. sig. Steffanoni).*

CASSANI LUIGI. — Nato a Treviglio. Allievo dell'Accademia Carrara, vi ebbe il premio di medaglia d'oro.

21 - *Bozzetto.*

GAUDENZI GIUSEPPE.

22 - *Interno di S. Maria Maggiore in Bergamo (proprietà sig. Seminati).*

CASSANI LUIGI.

23 - *Malavita (particolare del ciclo " Sulla via della vita ").*

24 - *Linda.*

ROSSI LUIGI. — Nato a Bergamo. Insegna disegno nell' Istituto Tecnico V. E. Prese parte alle esposizioni di Milano (1906), Torino (1908), Cremona (1914), Reggio Emilia (1920).

25 - *Ritratto di mia madre.*

GANDINI IRMA. — Nata a Bergamo. Allieva del Tallone e poi del Bosis. Espose a Roma.

26 - *Fra una posa e l'altra.*

26 bis - *Testina (pastello).*

27 - *Ragazza czeca in costume.*

PRANDONI ATTILIO. — Scultore. Allievo del Bazzaro. Vive a Milano.

28 - *In vista della Mecca (bronzo).*

29 - *Il Casanova (bronzo).*

PEDUZZI CARLO. — Scultore. Allievo del Bazzaro. Vive a Milano.

30 - *Il salto alla corda (bronzo).*

MUSITELLI GIULIO VITO. — Nato a Bergamo. Allievo tuttora dell'Accademia Carrara.

72 - *Cipressi di S. Grata.*

73 - *Primavera*

SALA II.

BOSIO G. B. — Nato a Brescia. Autodidatta.

31 - *Alta Valle Seriana.*

32 - *Sera in Valle di Scalve.*

COLLEONI GIUSEPPE. — Nato a Ponte S. Pietro. Studiò nella nostra Accademia Carrara.

33 - *Tramonto (proprietà conte Vimercati Sozzi).*

34 - *Tramonto sul Brembo (proprietà sig. Ossola).*

BRUGNETTI PIETRO. — Nato a Sorisole. Allievo dell'Accademia Carrara, premiatovi con medaglia d'oro. Espose più volte a Milano.

35 - *" Fateci la grazia ".*

36 - *Teste di giovinette.*

37 - *In attesa.*

BELOTTI SEVERINO. — Nato a Bergamo. Studiò all'Accademia Carrara ove ottenne la medaglia d'oro e il premio Piazzoni.

38 - *Studio.*

39 - *Paesaggio.*

40 - *Autoritratto.*

COLLEONI GIUSEPPE.

41 - *Paesaggio.*

BOSIS GIACOMO. — Nato ad Alzano. Allievo dell'Accademia Carrara ove ottenne vari premi. Espose a Palermo ove fu premiato, come all'esposizione Donizettiana a Bergamo. Prese parte alle esposizioni riunite di Milano (1895).

42 - *Ritratto del nob. conte cav. Cesare Camozzi Vertova.*

43 - *Ritratto del dott. Pierantonio Pesenti.*

44 - *Ritratto del nob. comm. Alessandro Tacchi.*

RONCALLI CONTESSINA MARIA. — Nata a Bergamo, allieva del pittore Carlo Agazzi. Ha esposto a Milano (Permanente, Brera, Pesaro, Famiglia Artistica), a Vicenza ed al Cairo.

45 - *La casa triste.*

:: 31 ::

BONOMELLI ROMEO. — Nato a Bergamo. Espose a Milano (1894, 1900, 1906, 1912), a Torino (1898, 1902), a Roma (1907, 1908), a Napoli, Genova, Venezia, Parma, Londra, Pietrogrado, S. Louis, ed alla esposizione d'incisione di Milano e Londra. A S. Louis ebbe la medaglia di bronzo.

46 - *Ombrellino rosso.*
47 - *Finestra del mio studio.*
48 - *Ritratto.*

LOVERINI COMM. PONZIANO. — Nato a Gandino. Allievo dello Scuri. Prese parte alle esposizioni internazionali di Amburgo, Anversa, Monaco, Roma, Venezia e Vienna ed alle nazionali di Bologna, Milano, Roma e Venezia. Fu premiato alla esposizione Donizettiana, poi con diploma alla esposizione di Torino (1898) e di Venezia. Ebbe la medaglia d'oro per la Vaticana. Nelle gallerie vaticane figurano due sue opere assai note.

49 - *Ritratto del senatore conte Camozzi.*
50 - *" Ave Rabbi; et osculatus est eum ".*
51 - *Ultime ore di Gaetano Donizetti.*

LOCATELLI LUIGI. — Nato a Bergamo. Tuttora allievo dell'Accademia Carrara.

52 - *Studio.*
53 - *Autoritratto.*
54 - *Mia sorella.*

FAGIOLI-LOCATELLI GIUSEPPINA. — Nata in Svizzera da genitori bergamaschi. Espose a Milano. Ha una predilezione pei quadri di fiori.

55 - *Garofani rossi.*

SPINELLI ABRAMO. — Nato a Bergamo. Sortì dalla nostra Accademia Carrara. Si dedicò all'arte sacra in modo particolare ed al ritratto.

56 - *Tenerezza.*

ALEBARDI ANGELO. — Nato a Seriate. Allievo dell'Accademia Carrara e dell'accademia libera di Roma. Espose a Milano, a Roma (1905) ed a Venezia (1907), ed ancora nel 1911, dietro invito.

57 - *Ritratto di signora.*

58 - *Ritratto di signora.*
59 - *Ritratto di signorina.*

FAGIOLI-LOCATELLI GIUSEPPINA.

60 - *Viole.*

VIMERCATI SOZZI CONTE PAOLO. — Nato a Bergamo. Studiò nella nostra Accademia Carrara inscrivendosi al corso d'architettura.

61 - *Piazza Vecchia (Bergamo Alta, effetto di luna).*

ROTA MARIA. — Nata a Bergamo. Espose a Lugano, Torino e Milano.

62 - *Polli.*

VIMERCATI SOZZI CONTE PAOLO.

63 - *Marina.*

ROTA MARIA.

64 - *Natura morta.*
65 - *Vino e formaggio.*

IPPOLITA LUSSANA-GOLTARA. — Nata a Bergamo. Studiò all'Accademia Carrara e nello studio del pittore Bosis.

66 - *La vecchietta.*
67 - *Autoritratto.*
68 - *Il piccolo ciabattino.*

BAZZARO ERNESTO. — Uno dei migliori scultori italiani. Vive a Milano.

69 - *Bambino (bronzo).*

MANZONI GIOVANNI.

70 - *Statua di S. Sebastiano (legno di noce).*

MARCHETTI DANIELE. — Nato a Bergamo. Allievo tuttora dell'Accademia Carrara.

74 - *Autoritratto.*
75 - *Testa di bimba.*

SALA III.

BARUFFI FERRUCCIO. — Nato a Caravaggio. Prese parte alle esposizioni di Milano e di Venezia.

76 - *Paesaggio.*

SPANGHERO FRANCESCO. — Nato a Trieste. Studiò all'Accademia di Budapest. Espose a Berlino, Budapest, Trieste e Vienna. Colla scultura esercita anche la pittura.

80 - *Prometeo (marmo di Rezzato).*

VESCOVI TOBIA. — Nato a Zandobbio. Allievo della Scuola Fantoni prima e poi dell'Accademia Carrara, ove fu premiato con premio speciale di medaglia d'oro.

81 - *Il voto (testa in marmo).*

MONETA FRANCESCO — Nato a Bergamo. Studiò alla Scuola Fantoni poi a Firenze. Espose a Buenos Aires, Firenze, Montecatini, Parma e Roma.

82 - *Testa di vecchia contadina (bronzo).*

GALIZZI NINO. — Nato a Bergamo. Studiò prima alla Scuola Fantoni, poi all'Accademia Carrara.

83 - *Battesimo di S. G. Battista (bronzo).*

MANZONI GIOVANNI.

84 - *La prima rosa (gesso).*

GALIZZI NINO.

85 - *Nudo (bronzo).*

SPANGHERO FRANCESCO.

86 - *Baccanti.*

87 - *Baccante.*

SALA IV - ARCHITETTURA E BIANCO E NERO.

CORBELLINI GIOVANNI. — Milanese, ma da molti anni residente a Bergamo. Autodidatta. Esposizioni locali. Insegna alla Scuola Fantoni.

77. *Testa di bambina sorridente (acquar.).*

GALIZZI ING. ARCHITETTO CAMILLO. — Nato a Bergamo. Laureato a Torino. Espose a Milano (1906), Venezia (1920), Roma (1921).

90 - *Prospettiva della chiesa di Commenduno (disegno).*

91 - *Studio per villa di montagna (acquarello).*

92 - *Studio per portale di chiesa (disegno).*

MUZIO ING. ARCHITETTO GIOVANNI. — Nato a Bergamo. Laureato al Politecnico di Milano. Espose a Vicenza (1920), a Roma (1921). Fu premiato al concorso per la copertina dell'Emporium.

93 - *Chiesa (litografia).*

94 - *Veduta dell' Espos. di Diano Marina.*

95 - *Acquarello.*

FORNONI ELIA, Ingegnere ed Architetto. Nato a Bergamo, studiò a Torino e Bologna. Premiato con Diploma di 1a classe dall'Accademia Centrale delle Belle Arti dell' Emilia (1873). Espose a Torino, Siena e Napoli ove un suo progetto fu premiato con medaglia d'oro. Direttore della Scuola Fantoni.

96 - *Studio della cupola del Brunelleschi.*

PALENI ARCH. GIULIO. — Nato a Bergamo. Laureato a Bologna. Espose al concorso Villini a Venezia.

97 - *Disegni architettonici.*

ANGELINI ING. ARCHITETTO LUIGI. — Nato a Bergamo. Laureatosi al Politecnico di Milano. Espose a Venezia, Arte Sacra (1920), a Roma (1921) ed a Lipsia.

98 - *Il tempio della Vittoria a S. Pellegrino (disegno).*

99 - *Villa della Società Franchi e Gregorini a Dalmine (disegno).*

100 - *Il tempio della Vittoria in Bergamo (acquarello).*

101 - *Cappella funeraria di Redona (dis.).*

102 - *Quattro schizzi architettonici.*

:: 33 ::

MONETA FRANCESCO.

103 - *Testa di giovane donna (gesso).*

VESCOVI TOBIA.

104 - *L'infastidito (gesso).*

MARIGO-BRUGNETTI EMILIA. — Nata a Verdello. Allieva del Bonomelli.

105 - *Due frati.*
106 - *Pino.*
107 - *Il faro.*
108 - *Vestibolo casa Terzi.*
109 - *Il cancello.*
110 - *I cipressi.*
111 - *Il campanile.*
112 - *Tronco d'albero.*

ANGELINI ING. ARCHITETTO LUIGI.

113 - *Il Cervino.*
114 - *Torre di Bruges.*
115 - *Ponte di Piave.*
116 - *Chiostro di S. Fermo (Bergamo).*
117 - *Ravenna - La Pineta.*
118 - *Bergamo - S. Nicolò ai Celestini.*
119 - *Venezia - Rio dei Furlani.*

BONOMELLI ROMEO.

120 - *Bergamo - Porta Nuova.*
121 - *Bergamo - Chiesa di S. Spirito.*
122 - *Bergamo - Fontana del Delfino.*
123 - *Consummatum est.*
129 - *Bergamo - Un angolo presso Piazza Vecchia.*
130 - *La salita.*

GALIZZI DOTT. CARLO. — Nato a Bergamo. Autodidatta.

124 - *Chiesa dei Celestini (acquaforte).*
125 - *6 rustici di montagna.*

GALIZZI GIO. BATTISTA.

126 - *6 acqueforti.*
127 - *Crocifissione.*
128 - *4 acqueforti.*

SEGRETERIA E VESTIBOLO.

DOMENIGHINI CAV. FRANCESCO.

131 - *Particolare di volta di chiesa (acquarello).*
132 - *Bozzetto per decorazione di teatro (acquarello).*
133 - *Decorazione per salotto stile moresco (acquarello).*
134 - *Decorazione di salone (acquarello).*

VESCOVI TOBIA.

135 - *Agonizzante (gesso).*

AVOGADRI GIOVANNI. — Nato a Bergamo. Allievo dell'Accademia Carrara.

136 - *Gruppetto di due bambini (gesso).*

GALIZZI NINO.

140 - *Fontana delle maschere (marmo e bronzo).*

MONETA FRANCESCO.

141 - *Il 24 Maggio 1915 a Roma (bassorilievo in gesso, propr. conte Benaglio).*

SALA V - ARTISTI DEFUNTI.

TALLONE CESARE. — Nato a Savona l'11 agosto 1854, morì a Milano nel 1919. Fu professore di pittura nella nostra Accademia Carrara dal marzo 1885 al 14 marzo 1899, nel quale giorno passò all'Accademia di Milano. Lasciò fra noi assai buone memorie ed orme fortissime nell'arte. Sparse nelle nostre case molti ritratti, parecchi paesaggi e pochissime composizioni. Nei concorsi triennali di Milano ebbe (1900) il premio della città di Milano, giudicato con referendum dagli artisti espositori e nel 1908 il premio Principe Umberto.

:: 34 ::

CESARE TALLONE: ALTIPIANI DI BOSSICO.

(Proprietà Avv. Invernizzi).

145 - *Ritratto dell'ing. Curò.*

146 - *I due cugini (propr. avv. Invernizzi).*

147 - *Altipiano di Bossico (propr. avv. Invernizzi).*

FILIPPINI-FANTONI ACHILLE. — Nato a Bergamo, morì a Genova nel 1911 cadendo da un palco di lavoro del teatro Paganini. Fu allievo dell'Accademia Carrara. In patria lasciò poche opere e molte care memorie tra chi lo conobbero.

148 - *Ritratto della signora Niccolini (proprietà prof. dott. Niccolini).*

CARNELLI GIUSEPPE. — Nato a Bergamo il 5 novembre 1831, vi morì il 2 dicembre 1909. Nel 1861 mandò alla prima esposizione italiana in Firenze alcune sue opere chè vi furono premiate con medaglia d'oro, ed alla esposizione internazionale di Parigi le sue opere vennero assai favorevolmente giudicate. La facilità colla quale concepiva e disegnava le sue composizioni lo rese ricercatissimo al nascente Istituto d'Arti Grafiche ove allestì cartelloni pieni di fantasia, che ancora restano in produzione. Lasciò moltissime opere da cavalletto apprezzatissime e alcune esularono in Francia, e tale numero di affreschi che soltanto una straordinaria facilità d'esecuzione può spiegare.

149 - *Autoritratto (propr. comm. Luiselli).*

SPINI GIACOMO. — Nato a Bergamo il 22 agosto 1883, morì il due aprile 1911. Studiò all'Accademia Carrara ove fu premiato con medaglia d'oro. Il Loverini, suo maestro, lo ebbe carissimo, e lo iniziò in lavori d'affresco nelle sue opere in Trescore. Poco produsse poichè poco visse. All'esposizione di Roma mandò *Mestizia*, opera qui riprodotta, come presagio della sua morte immatura.

150 - *Mestizia (proprietà Famiglia).*

PEZZOTTA GIOVANNI. — Nato ad Albino il 4 maggio 1839, morì in Bergamo il 17 luglio 1911. Fu allievo della nostra Accademia Carrara. Lavorò un anno a Costantinopoli, ma rimpatriò afflitto da nostalgia. Lavorò d' affresco in alcune chiese, ma più ancora ad olio nelle case private ove lasciò gustosissime scene di genere e ritratti stupendi.

151 - *La massaia (proprietà Ratti).*

152 - *Carità romana (proprietà Ratti).*

153 - *Nudino (proprietà Ratti).*

VEZZOLI ALCIDE. — Nato a Cenate nel 1870, vi morì nel 1919. Esercitò la pittura più per diletto che per professione, dipingendo sopratutto piccole opere di genere ad olio od a guazzo. Per commissione non eseguì che una pala d'altare a Mologno nei primordi della sua carriera.

154 - *Ritratto del padre (pr. Famiglia).*

155 - *Raccolta delle noci (proprietà ing. Fornoni).*

156 - *Ritratto di fattore (pr. Famiglia).*

MAIRONI ALBERTO. — Nato a Bergamo nell'ottobre 1836, vi morì nel 1915. Fu allievo dello Scuri. Ingegno assai versatile, coadiuvò il fratello Cesare nelle modellazioni plastiche, ma specialmente dipinse a fresco e ad olio opere numerose sparse nelle nostre chiese, nelle case private e pubblici palazzi, nelle quali brilla sovente il suo spirito geniale.

157 - *Salvator Rosa (pr. comm. Luiselli).*

ROTA ANGELO. — Nato a Bergamo il 21 gennaio 1836 da famiglia di pittori, vi morì intorno al 1906. Studiò presso l'Accademia Carrara, ma più ancora con suo padre versatissimo nella prospettiva. Lavorò assai di scenografia a Bergamo, in Austria, in Ungheria, in Germania e negli Stati Balcanici. Tornato in patria, insegnò prospettiva nella Scuola Fantoni. Lascia alcune opere a guazzo ed all'acquarello assai gentili.

158 - *Fuochi artificiali (pr. Fam. Galizzi).*

MARCHESI GIORGIO. — Nato a Lodi il 23 aprile 1836, morì a Milano il 29 settembre 1906. Studiò nella nostra Accademia Carrara ove fu premiato. Da Lodi ove eseguì parecchie opere e si dedicò anche al restauro di quadri, peregrinò in varie città insegnando disegno nelle scuole tecniche, finchè rivide la città ove passò la sua gioventù, abbandonando quasi interamente la pittura.

159 - *Ritratto (Accademia Carrara).*

ZAPPETTINI DOMENICO. — Nato a Bergamo, morì nel 1918. Studiò nella Scuola Fantoni e per poco anche all' Accademia Carrara. Lavorò di scenografia con Angelo Rota. Espose a Vicenza quadri assai lodati.

160 - *Bozzetto di decorazione di chiesa (proprietà Famiglia).*

161 - *I scenografi al lavoro (pr. Famiglia).*

162 - *Pietà (proprietà Famiglia).*

:: 35 ::

ROTA GIUSEPPE. — Nato a Bergamo il 13 aprile 1831, morì il 7 febbraio 1907. Fu allievo della nostra Accademia Carrara. Insegnò, per quasi un quarantennio la decorazione nelle nostre scuole industriali e la prospettiva nella Scuola Andrea Fantoni. Eseguì opere assai pregevoli di prospettiva a Gorlago ed a Trescore ed in case e palazzi di Bergamo e provincia. Lasciò opere di decorazione di un'accuratezza e finitezza che qualche volta pare fino eccessiva.

163 - *Bozzetto per decorazione di una sala (proprietà Famiglia).*

164 - *Natura morta (pr. cav. Ambiveri).*

MUZIO ARCHITETTO VIRGINIO. — Nato a Verdellino nel 1864, morto a Bergamo nel 1904. Visse molto a Milano ove era assai stimato. Lascia in provincia e fuori, opere grandiose e di vero merito artistico, specialmente nelle parti decorative. Espose all' Internazionale di Milano.

165 - *Cornice con disegni e fotogrvfie (proprietà Famiglia).*

GIUSEPPE CARNELLI.

166 - *La Pietà* (*proprietà comm. Luiselli*).

167 - *Autoritratto con la moglie (proprietà Luiselli).*

GALIZZI LUIGI. — Nato a Ponte S. Pietro il 31 dicembre 1839, morì in Bergamo il 29 marzo 1902. Lavoratore indefesso e spedito, lascia una prodigiosa quantità di buoni affreschi nelle chiese nostre e finitime provincie. Nè poche sono le sue opere da cavalletto, tra le quali il transito di San Giuseppe nel coro di S. Alessandro della Croce, lasciato incompiuto dallo Scuri suo maestro e suocero. Insegnò nell'Accademia Carrara sino alla nomina del successore del defunto professore.

168 - *Ritratto di garibaldino* (*proprietà Caterina Galizzi*).

169 - *S. Giovannino dormiente* (*proprietà Famiglia Galizzi*).

170 - *Ritratto di guerriero* (*proprietà Famiglia Galizzi).*

MANZONI GIACOMO. — Nato a Calusco il 30 aprile 1870, morì in Bergamo il 21 febbraio 1909. Modellò molte statue per facciate di chiese e per altari e scolpì monumenti e busti tra i quali, per concorso, quello di Alfredo Piatti nel vestibolo del teatro Donizetti. Insegnò plastica per molti anni nella Scuola Fantoni.

171 - *Busto di donna (marmo, proprietà Scuola Fantoni).*

172 - *Giovanetto (gesso, propr. Famiglia).*

ZENONI GIUSEPPE. — Nato a Bergamo nel 1841, vi morì nell'aprile di quest' anno dopo vita laboriosissima, avendo egli per un quarantennio insegnato plastica nelle scuole industriali, dalle quali uscirono, si può dire, tutti i modellatori bergamaschi dell' ultimo mezzo secolo. Lascia una falange di statue sulle facciate ed infinite ornamentazioni nelle chiese della provincia e in talune case private, ove troviamo anche composizioni in bassorilievo modellate con gusto e finitezza.

173 - *Busto* (*proprietà Famiglia*).

174 - *Diana (terracotta, prop. Famiglia).*

175 - *Due battenti in gesso bronzato* (*proprietà Famiglia*).

Di alcuni artisti defunti, soci del Circolo, si mettono qui di seguito le brevi note biografiche, spiacenti di non aver potuto esporre, per circostanze varie, alcuna delle opere loro.

CACCIA ING. ARISTIDE. — Morì nel 1915. Eseguì in città e fuori mausolei e palazzine di bell'aspetto e fabbricati scolastici di bella distribuzione. Pubblicò negli ultimi suoi giorni un trattato sulla costruzione ed ampliamento delle città, pubblicato dall' Hoepli.

VOLPI GIULIANO. — Nato a Lovere, vi morì verso il 1900. Quantunque avesse molti amici nel campo dell'arte, era in Bergamo poco noto, come pittore, perchè poco lavorò di pittura. Fu invece notissimo come restauratore e trasportatore di dipinti, massime a fresco.

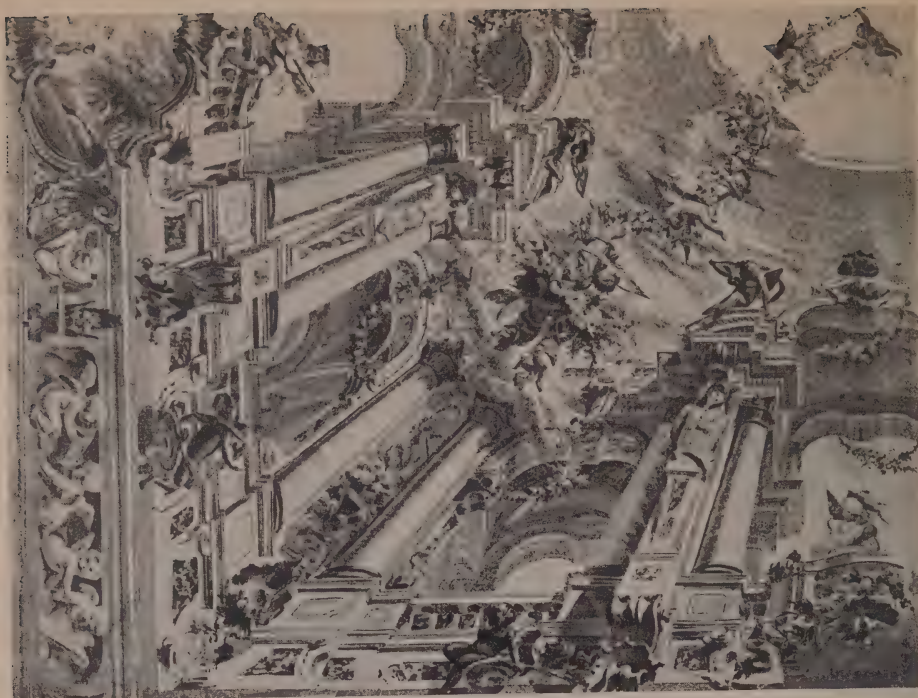
ROVIDA GIUSEPPE. — Nato a Rovetta il 26 novembre 1865, morì in Bergamo il 19 luglio 1906. Studiò a Milano per interessamento di mons. Geremia Marinoni, che ne conobbe l' ingegno. Non lasciò molte opere, ma tra queste parecchie assai commendevoli tanto nella scultura che nella semplice modellazione.

PERICO SALVATORE. — Nato l'11 ottobre 1831, morì nel 1899. Allievo della nostra Accademia Carrara, lasciò poche opere e quasi ignorate.

Le Sale I e V sono arredate con mobili intarsiati e scolpiti della ditta Cassani di Treviglio. Le altre Sale da mobili della ditta F. M. Testa di Bergamo. I ferri battuti dalla ditta G. Salvi, le piante decorative dalla ditta Poma.

:: 36 ::

GIANGIORGIO MARCHESI : UN GUERRIERO.

(Bergamo, Accademia Carrara).

GIUSEPPE ROTA : SOFFITTO DECORATIVO.

(Proprietà della famiglia).

ANGELO ROTA : FUOCHI ARTIFICIALI.

(Proprietà Famiglia Galizzi).

:: 38 ::

GIOVANNI PEZZOTTA: LA MASSAIA.

(Proprietà Signor Ratti).

ROTA : FUOCHI ARTIFICIALI.

GIOVANNI PEZZOTTA : CARITÀ ROMANA.

(Proprietà Sig. G. Ratti, Bergamo).

LUIGI GALIZZI : S. GIOVANNINO DORMIENTE.

(Proprietà della famiglia).

:: 39 ::

GIUSEPPE CARNELLI: LA PIETÀ.

(Proprietà Comm. Luiselli).

GIUSEPPE CARNELLI : AUTORITRATTO, CON LA MOGLIE.

(Proprietà Comm. Luiselli).

ACHILLE FILIPPINI-FANTONI : RITRATTO DELLA SIGNORA NICOLINI.

(Proprietà Prof. Teodoro Nicolini).

:: 41 ::

GIACOMO SPINI : BAMBINA.
(Proprietà della famiglia).

ALCIDE VEZZOLI : LA RACCOLTA DELLE NOCI.

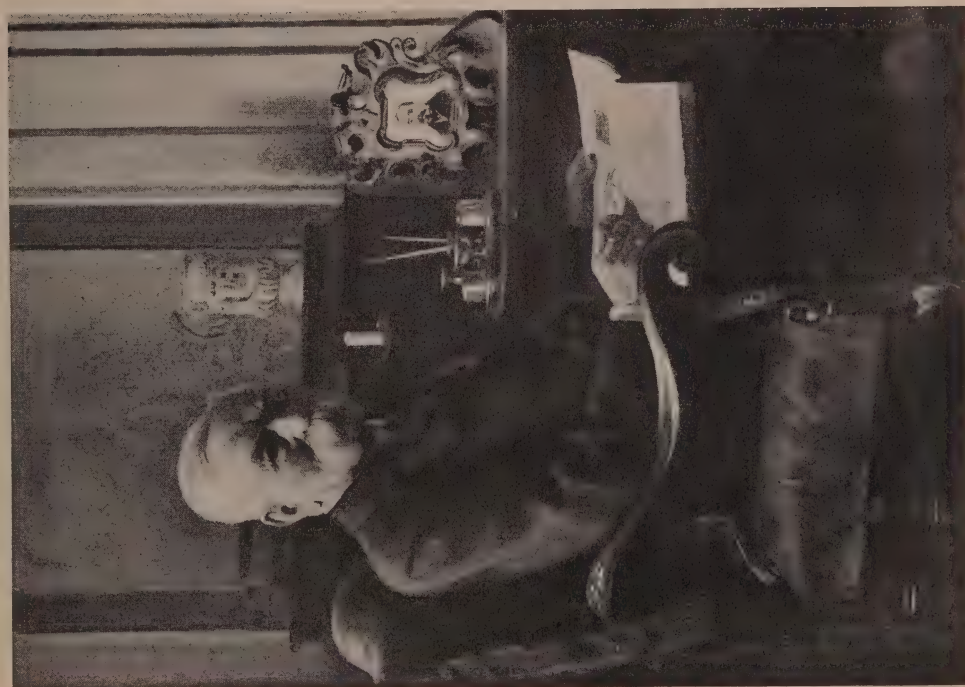
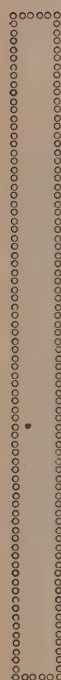
(Proprietà Ing. Fornoni).

DOMENICO ZAPPETTINI : I SCENOGRAFI AL LAVORO.

(Proprietà della famiglia).

PONZIANO LOVERINI: GLI ULTIMI GIORNI DI DONIZETTI.

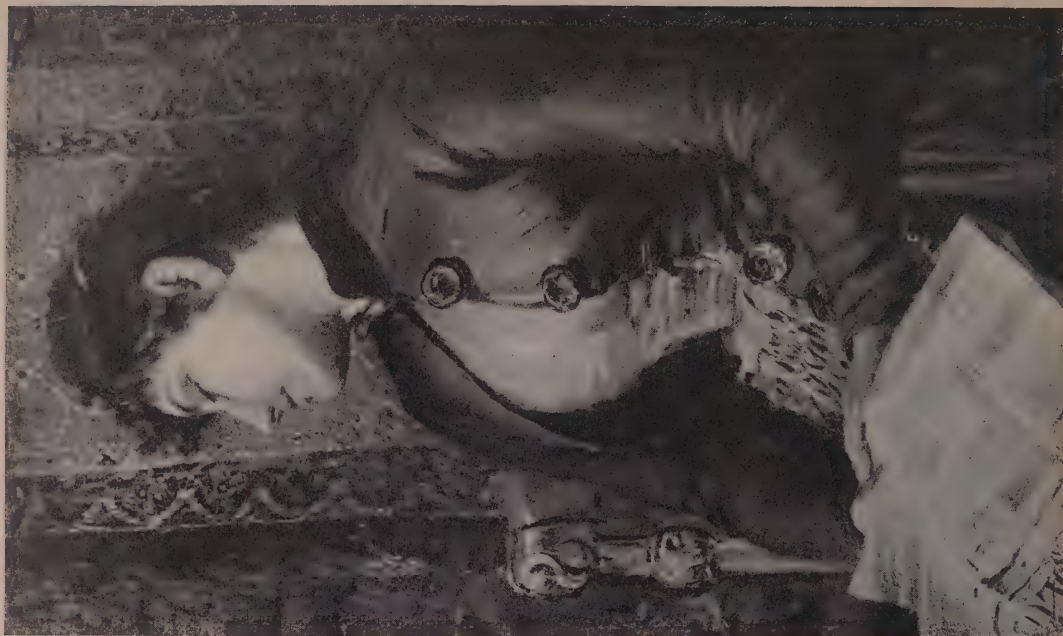
(Proprietà Signor Caprotti).

:: 44 ::

GIACOMO BOSIS: RITRATTO DEL COMM. ALESSANDRO TACCHI.

ROMEO BONOMELLI: OMBRELLINO ROSSO.

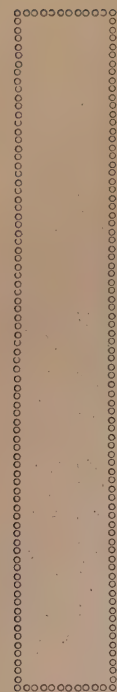
:: 45 ::

IRMA GANDINI :

COSTUME
CECOSLOVACCO.

FRANCESCO
DOMENIGHINI :

LETTURA
INTERESSANTE.

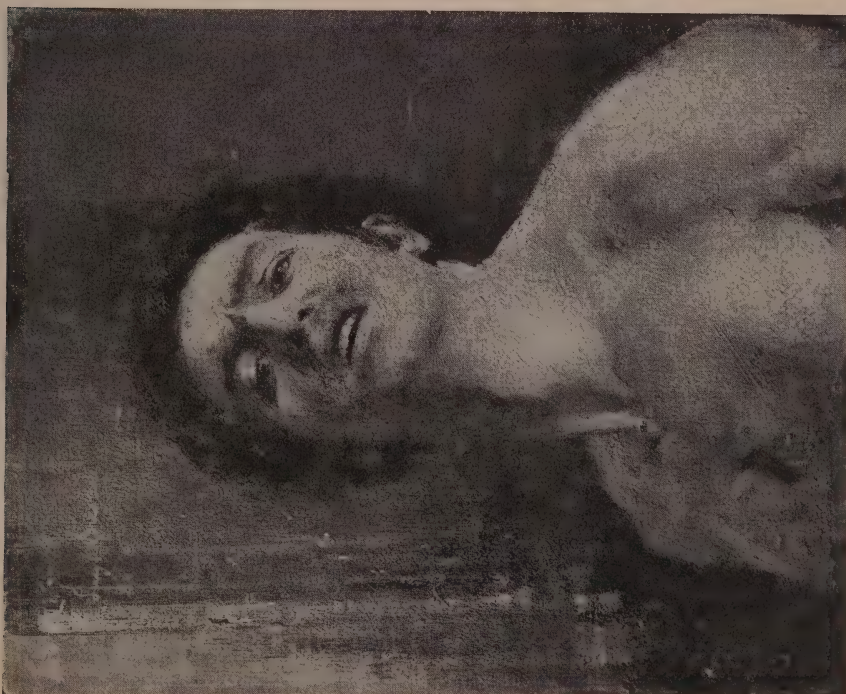
:: 46 ::

LUIGI ROSSI : RITRATTO DELLA MADRE.

ANGELO ALEBARDI : RITRATTO DI SIGNORA.

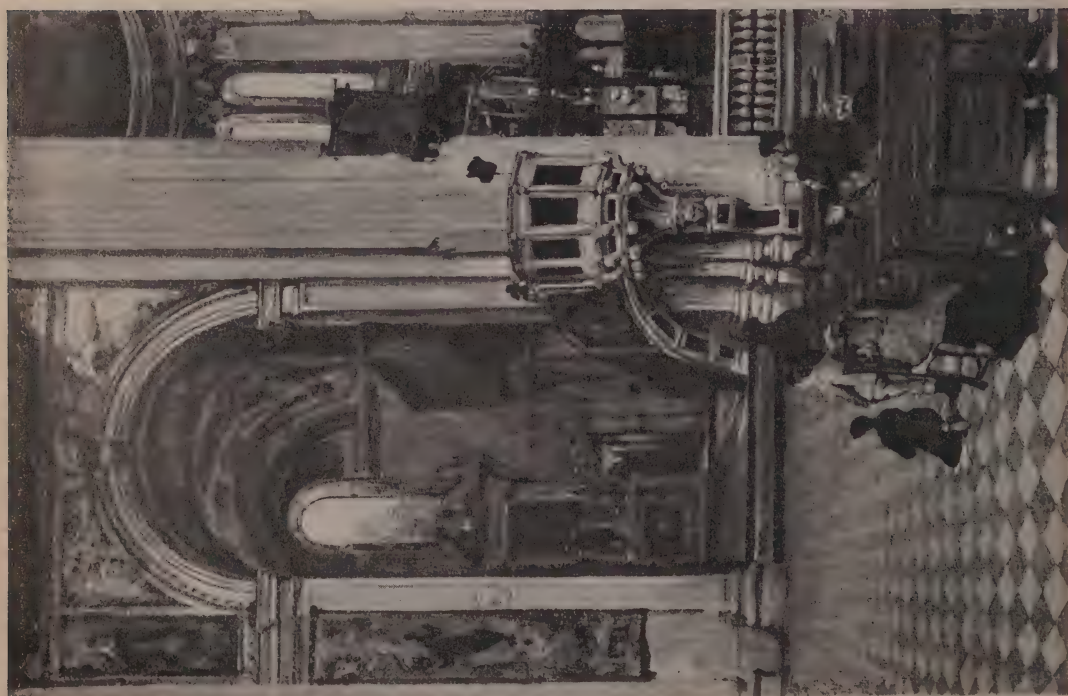
:: 47 ::

GIORGIO OPRANDI : TESTA FEMMINILE.

SEVERINO BELOTTI : RITRATTO DI SIGNORINA.

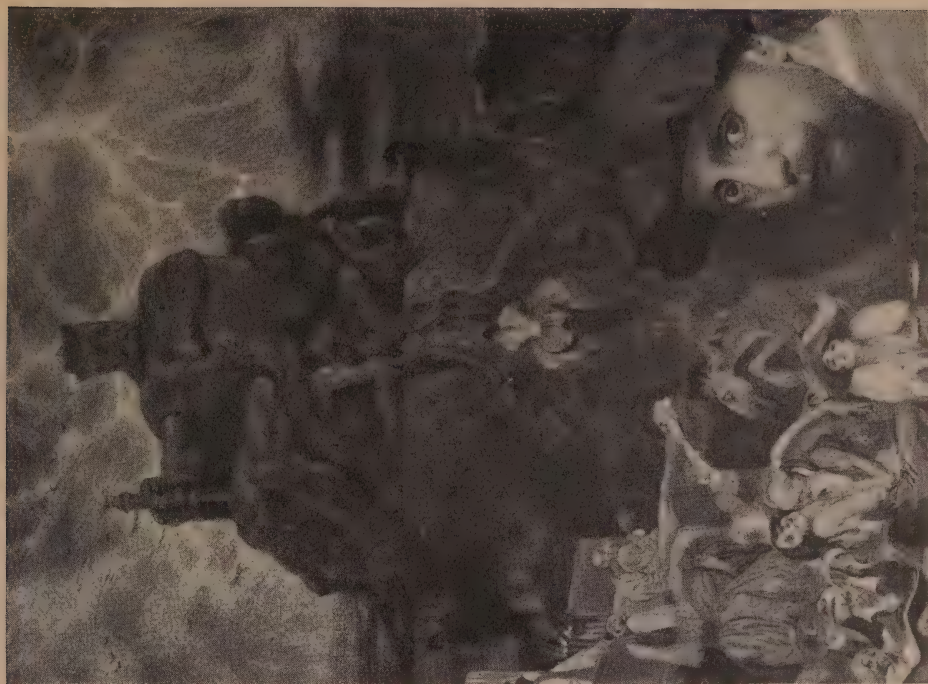
:: 48 ::

LUIGI BRIGNOLI : AUTORITRATTO (DOLORE FISICO).

LUIGI CASSANI : MALAVITÀ.

:: 49 ::

GIUSEPPE GAUDENZI: INTERNO DI S. MARIA MAGGIORE.

IPPOLITA GOLTARA-LUSSANA: IL PICCOLO CIABATTINO.

:: 50 ::

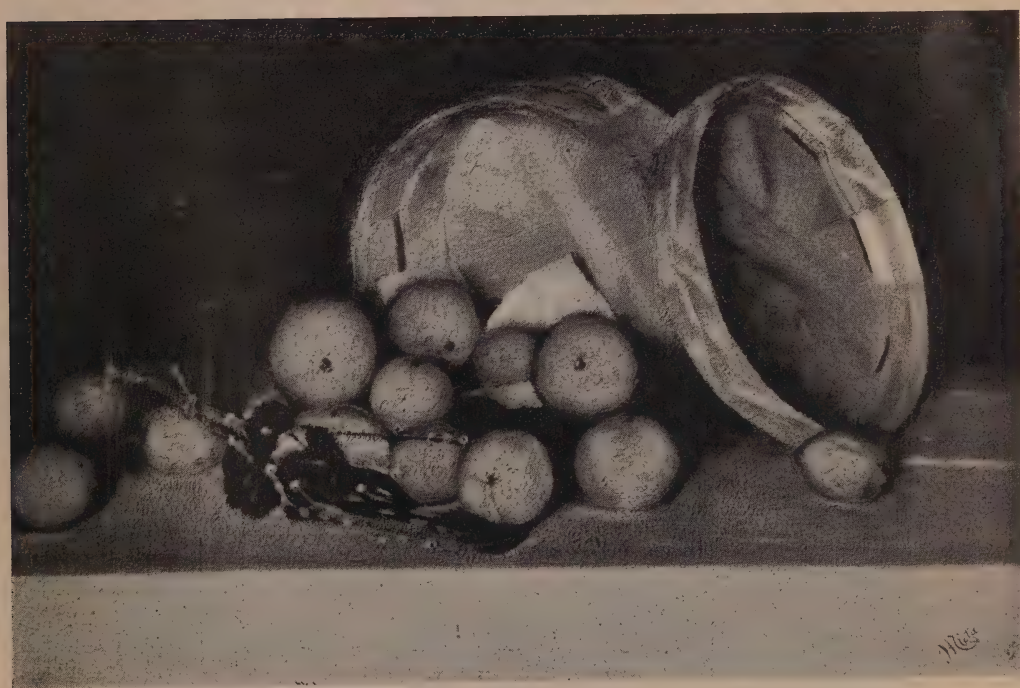
PIETRO BRUGNETTI : " FATECI LA GRAZIA ".

G. B. GALIZZI : AUTORITRATTO - PARTICOLARE DEL QUADRO " LA BARAONDA ".

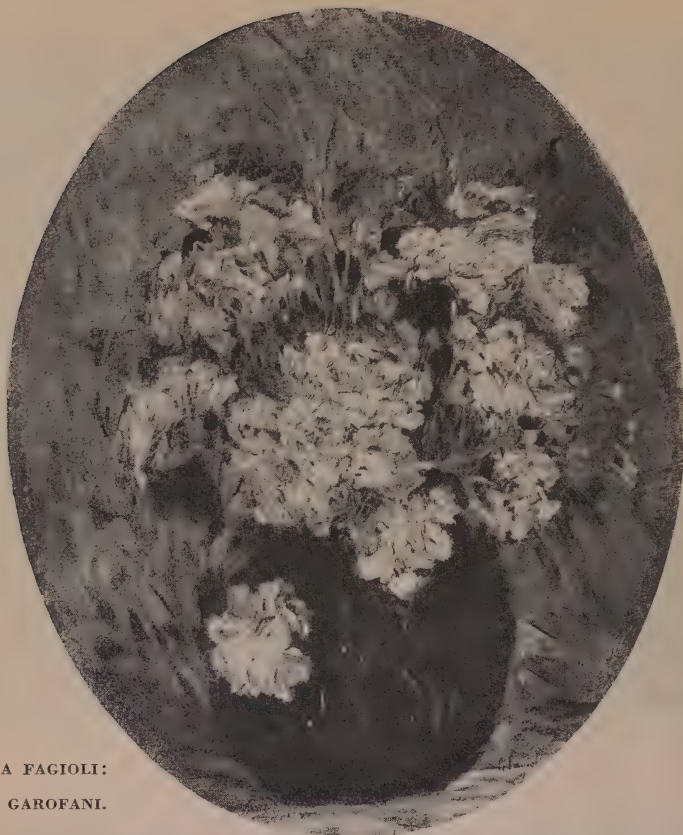
:: 51 ::

MARIA RONCALLI : CASA TRISTE.

GIUSEPPE COLLEONI : TRAMONTO SUL BREMBO.

:: 52 ::

PAOLINO VIMERCATI-SOZZI : PIAZZA VECCHIA.

MARIA ROTA : NATURA MORTA.

:: 53 ::

GIUSEPPINA FAGIOLI:

GAROFANI.

ABRAMO SPINELLI : AMOR MATERNO.

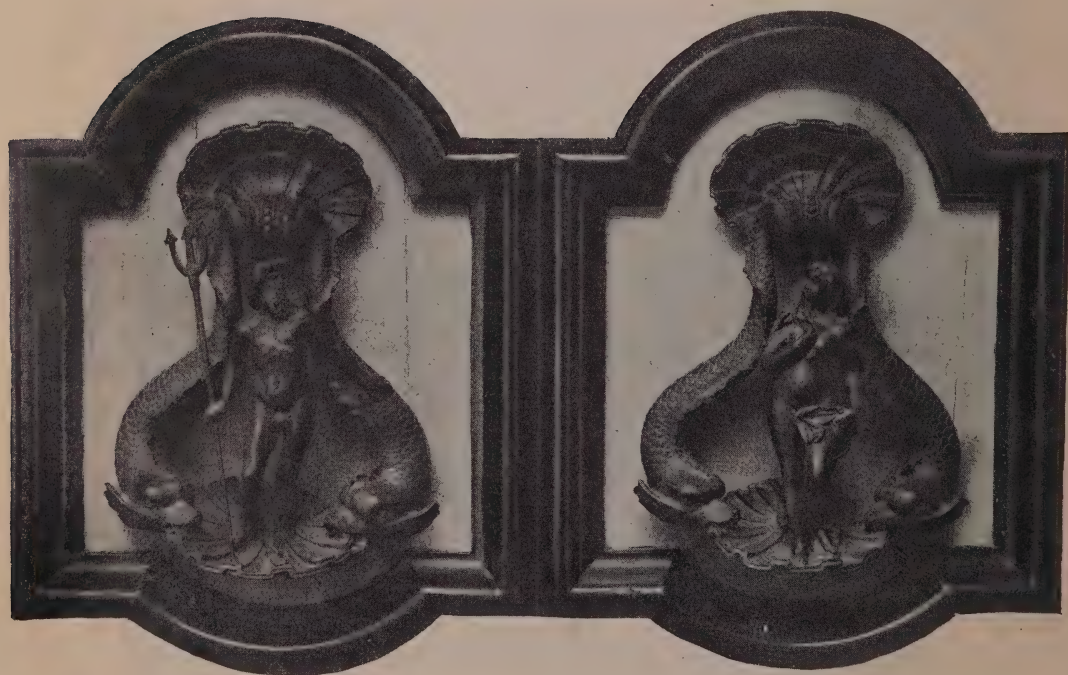
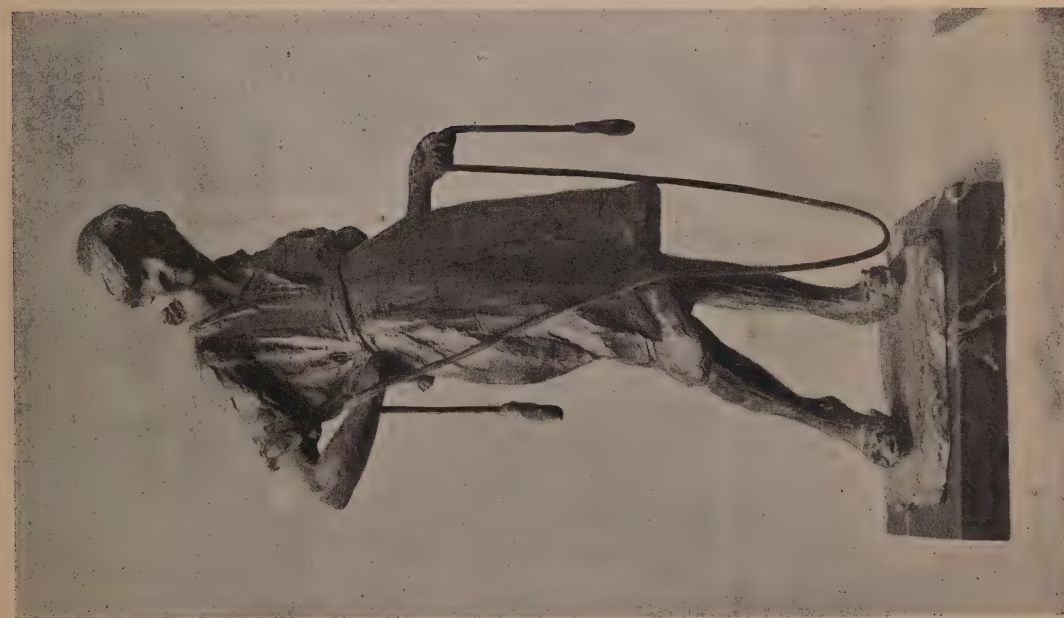
:: 54 :

DANTE MONTANARI : FEDE.

FRANCESCO SPANGHERO : BACCANTI.

:: 55 ::

GIACOMO MANZONI: RITRATTO FEMMINILE.

(Proprietà Scuola Fantoni).

GIUSEPPE ZENONI: BATTENTI.

CARLO PEDUZZI: IL GIUOCO DELLA CORDA.

ERNESTO BAZZARO: BAMBINA.

:: 57 ::

GIOVANNI AVOGADRI : ORFANELLI.

NINO GALIZZI : IL BATTESIMO DI S. GIOVANNI BATTISTA.

:: 58 ::

TOBIA VESCOVI : IL VOTO.

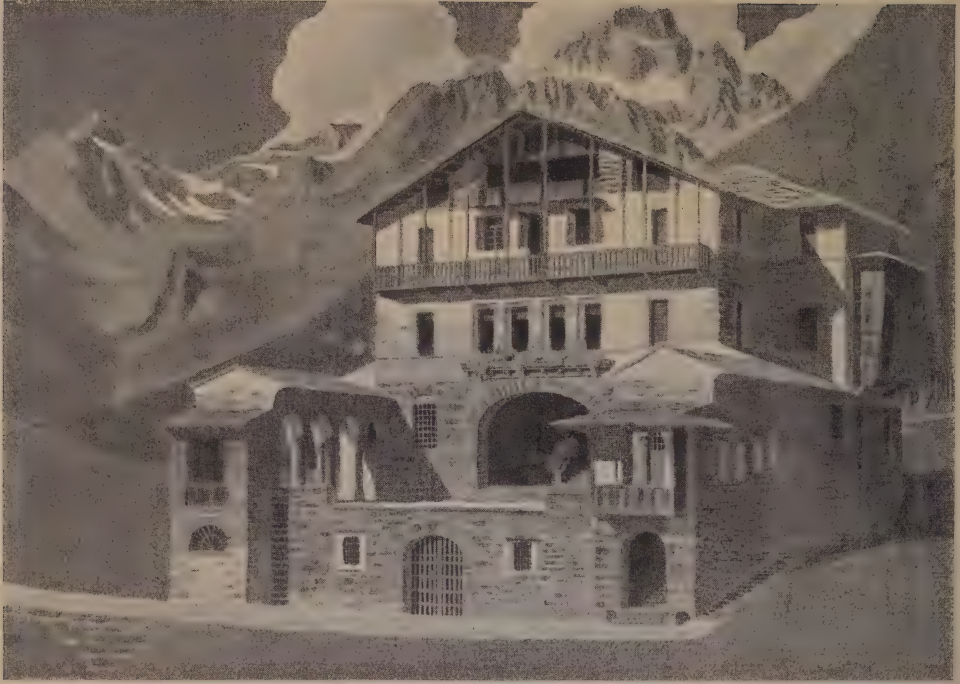
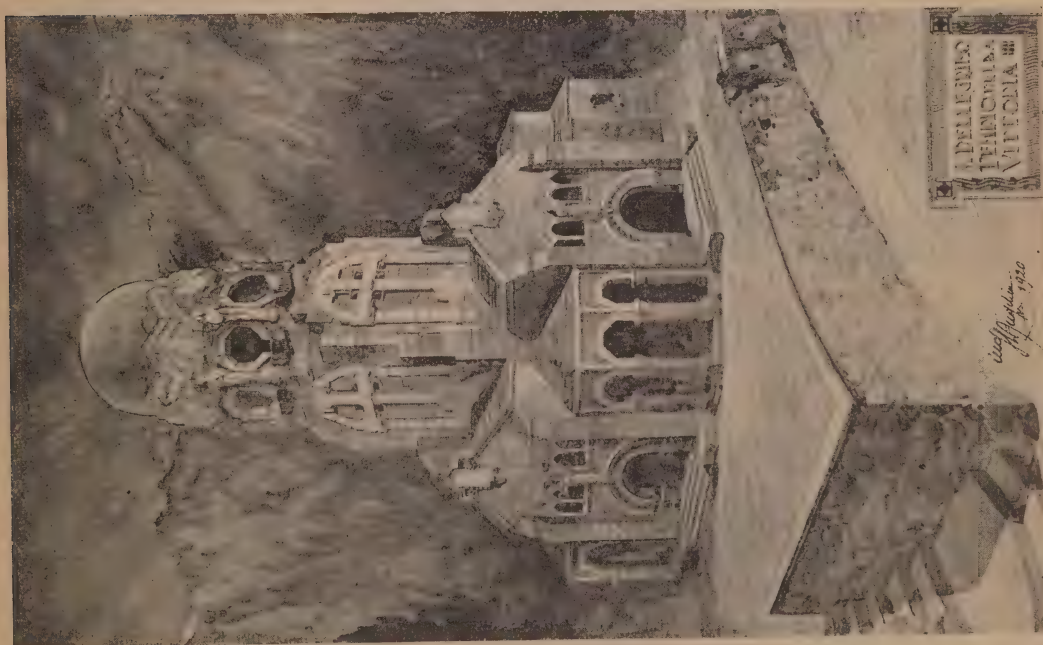
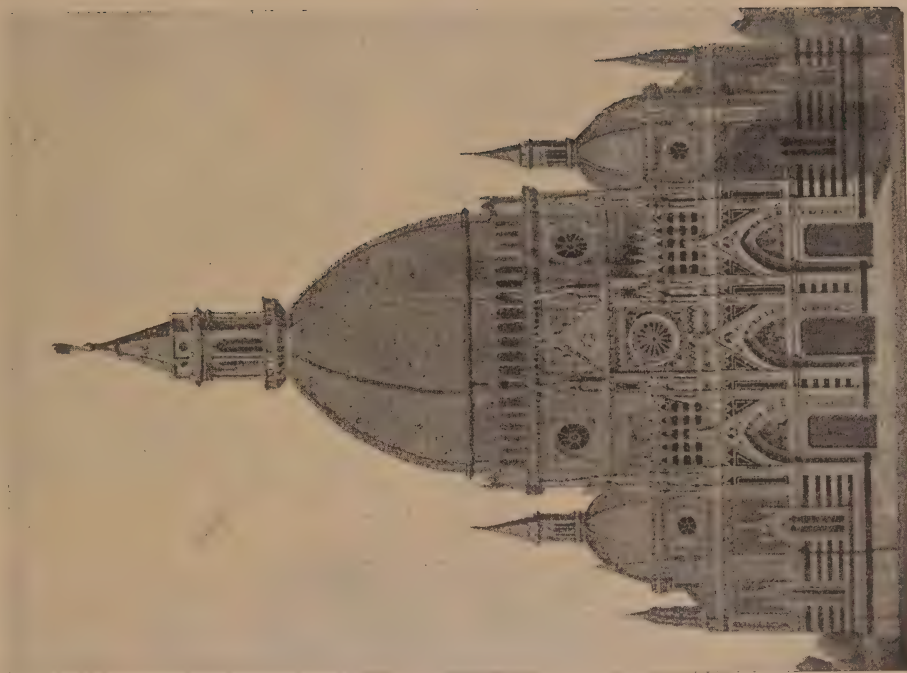
GIOVANNI MANZONI : PRIMA ROSA.

:: 59 ::

FRANCESCO MONETA : IL 24 MAGGIO 1915 A ROMA.

:: 60 ::

VIRGINIO MUZIO: DISEGNO DEL SAGRATO DELLA CHIESA DI CLUSONE.

:: 61 ::

CAMILLO GALIZZI : PROGETTO DI VILLA PER MONTAGNA DI TIPO ITALIANO.

LUIGI ANGELINI : IL TEMPIO DELLA VITTORIA.

ELIA FORNONI : STUDIO SULLA CUPOLA DEL BRUNELLESCHI.

:: 63 ::

LUIGI ANGELINI : LA TORRE DI BRUGES.
(ACQUAFORTE).

G. B. GALIZZI : SERENATA DIABOLICA.
(ACQUAFORTE).

ROMEO BONOMELLI : LA FONTANA DEL DELFINO.
(ACQUAFORTE).

:: 64 ::

ELENCO DEI SOCI DEL CIRCOLO ARTISTICO "PALMA IL VECCHIO".

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

FORNONI Prof. Ing. Cav. Uff. ELIA, *Presidente.*
BONOMELLI Prof. ROMEO, *Vice-Presidente.*
MASSINARI ELIA, *Cassiere Economo.*
BEDINI Prof. ACHILLE - BARBOGLIO Arch. GIOVANNI - BIZIOLI Prof. OSIRIS - CITERIO LUIGI - DAINA Dott. Cav. UGO - DOMENIGHINI Prof. Cav. FRANCESCO - GAETANI Avv. LUIGI - GALIZZI GIOVANNI BATTISTA - PELANDI Cav. LUIGI - SCURI PIER SILVIO - TONUS GUGLIELMO, *Consiglieri.*
MILESI EDOARDO, *Segretario.*

REVISORI DEI CONTI.

CORNARO Rag. GIOVANNI - FORMENTI Rag. FRANCESCO - MAGRI Cav. LUIGI.

SOCI ONORARI.

BERLENDIS EDOARDO - CANEVALI Cav. FORTUNATO - LOVERINI Prof. Comm. PONZIANO - MAFFEIS Conte LUIGI - ZENONI GIUSEPPE.

SOCI EFFETTIVI.

1. Abelli Prof. Claudio.
2. Agliardi Conte Paolo.
3. Agliardi Conte Battista.
4. Agazzi Alessandro.
5. Alessandri Rag. Giuseppe.
6. Angelini Ing. Luigi.
7. Agazzi Rinaldo.
8. Amati Ferruccio.
9. Antoniazzi Prof. Ottorino.
10. Anzolone Giuseppe.
11. Amati Rag. Fermo.
12. Ajolfi Franco.
13. Antonioli Rag. Francesco.
14. Annoni Attilio.
15. Adelasio Nob. Giulio.
16. Arrigoni Gaspare.
17. Adelasio Nob. Dott. Cav. Aless.
18. Ambiveri Cav. Giovanni.
19. Ambiveri-Radici Chiara.
20. Arsuffi Stefano.
21. Amati Rag. Giovanni.
22. Alebardi Angelo.
23. Accordi Prof. Ulisse.
24. Antonini Piero.
25. Agrati Pasquale.
26. Abbiati Rag. Mario.
27. Andreotti Silla.
28. Algarotti Rag. Piero.
29. Angeloni Vico.
30. Agliardi Dott. Cav. Luigi.
31. Barboglio Arch. Giovanni.
32. Bernardi Valentino.
33. Bonomelli Prof. Romeo.
34. Borroni Fausto.
35. Bietti Rag. Comm. Giuseppe.
36. Bosis Battista.
37. Beretta Egidio.
38. Bedini Prof. Achille.
39. Bizioli Prof. Osiris.
40. Bottini Rag. Enrico.
41. Baertsch Alberto.
42. Bertoli Arturo.
43. Brignoli Luigi.
44. Bonardi Rag. Aldo.
45. Brevi Mario.
46. Biffi Giuseppe.
47. Bertulessi Rag. Giuseppe.
48. Bortiglio Rag. Paolo.
49. Bartolozzi Cav. Uff. Ermeneg.
50. Baroni Prof. Angelo.
51. Bonfanti Carlo.
52. Bertoncini Luigi.
53. Bivona Cav. Francesco.
54. Bonacina Mario.
55. Brusaferri Antonio.
56. Baccanelli Vittore.
57. Bicci Avv. Franco.
58. Bornaghi Cav. Enrico.
59. Bondurri Lina.
60. Borleri Andrea.
61. Bartolozzi Alfredo.
62. Bonamore Virgilio.
63. Barbieri Prof. Federico.
64. Bonacossi Camillo.
65. Bonacossi Giuseppe.
66. Bigatti Rag. Felice.
67. Bailo Alessandro.
68. Barozzi Umberto.
69. Boarini Adriano.
70. Benigni Dott. Pier Francesco.
71. Battagion Cav. Enrico.
72. Bellucci Cav. Guglielmo.
73. Bisi Silvio.
74. Bisetti Avv. Paolo.
75. Berna Dante.
76. Bertacchi Eugenio.
77. Briolini S. T.
78. Camozzi-Vertova Conte Dott. Cav. Cesare.
79. Caversazzi Dott. Cav. Ciro.
80. Costa Avv. Cav. Uff. Camillo.
81. Cacciamali Dott. Vincenzo.
82. Colleoni Nob. Giulio.
83. Colleoni Nob. Alessandro.
84. Camplani Dott. Cav. Vittorio.
85. Crespi Ing. Cav. Giuseppe.
86. Citerio Luigi.
87. Crippa Cripriano.
88. Cerea Francesco.
89. Crivelli Artidoro.
90. Corbellini Giovanni.
91. Cornaro Rag. Giovanni.
92. Casartelli Prof. Cav. Ercole.
93. Cattareggia Cav. Giovanni.
94. Capitanio Ing. Alessandro.
95. Crippa Dott. Giuseppe.
96. Cortellini Italo.
97. Colucci-Positani Rag. Gius.
98. Cutillo Rag. Francesco.

:: 65 ::

99. Cozzi Marina.
100. Canesi Edoardo.
101. Consonni Luigi.
102. Coletti Flaminio.
103. Chiarolini Rag. Italo.
104. Chiesa Luigi.
105. Carminati Maria.
106. Colombo Rag. Piero.
107. Colombo Giuseppe.
108. Crosio Cav. Carlo.
109. Corti Ing. Dino.
110. Cortinovis Alessandro.
111. Cadei Giuseppe.
112. Costa Prof. Adolfo.
113. Caffi Rag. Lodovico.
114. Camplani Dott. Mario.
115. Curci Ferdinando.
116. Carnazzi Not. Renzo.
117. Cazzaniga Giuseppe.
118. Cornali Giovanni.
119. Camozzi-Vertova Conte Idelf.
120. Camilli Rag. Cav. Nicola F.
121. Cernuschi Giovanni.
122. Cortinovis Giovanni.
123. Casali Avv. Deodato.
124. Chiari Giuseppina.
125. Colombatto Lorenzo.
126. Conti Giuseppe.
127. Donati Cav. Giovanni.
128. Domenighini Prof. Cav. Fr.
129. Daina Dott. Cav. Ugo.
130. Daina Avv. Giovanni.
131. De Grossi Ing. Cav. Luigi.
132. Doneda Pietro.
133. Doneda Cav. Agostino.
134. Donati Pietro.
135. Damiani-Moretti Nina.
136. De Magistris Prof. Luigi Fil.
137. Dolci Zaccaria.
138. De Lucia Pietro.
139. Donna Avv. Ettore.
140. De Magistris Pietro.
141. Dolci Angelo.
142. Frizzoni Ing. Cav. Giacomo.
143. Frizzoni Guido.
144. Frizzoni Camillo.
145. Frizzoni Enrico.
146. Frizzoni Mario.
147. Frizzoni Comm. Teodoro.
148. Frizzoni-Planta Antonio.
149. Ferrari Geremia.
150. Fornoni Ing. Prof. Cav. Uff. Elia.
151. Fagioli Dott. Luigi.
152. Fasciotti Giovanni.
153. Finardi Nob. Mario.
154. Finardi Nob. Guido.
155. Finardi Nob. Ing. Angelo.
156. Formenti Rag. Francesco.
157. Ferri Enrico.
158. Fabris Angelo.
159. Finardi Nob. Aldo.
160. Frigerio Giuseppe.
161. Fassi Pietro.
162. Fornoni Ing. Dante.
163. Fratus Prof. Francesco.
164. Ferri Umberto.
165. Farina Giosuè.
166. Farina Giovanni.
167. Fornoni Elia fu Giacomo.
168. Flores Rag. Emilio.
169. Farma Umberto.
170. Ferrari Angelo.
171. Gaffuri Cav. Paolo.
172. Gregis Cav. Egidio.
173. Galizzi Ing. Camillo.
174. Galizzi Giovanni Battista.
175. Galizzi-Landriani Dott. Carlo.
176. Gandini Irma.
177. Gelmini Dott. Umberto.
178. Gennati Avv. Domenico.
179. Galaggi Aldo.
180. Gatti Clemente.
181. Gatti Alessandro.
182. Guatteri Guido.
183. Gaudenzi Giuseppe.
184. Gaetani Avv. Luigi.
185. Giudici Enrico.
186. Gmür Ing. Giuseppe Eredi.
187. Gritti Lorenzo.
188. Giandomenici Paolo.
189. Gervasoni Piero.
190. Gambirasio Giuseppe.
191. Gelmi Mario.
192. Gatti Mario.
193. Ghislotti Giulio.
194. Gaffuri Rag. Mario.
195. Gatti Dott. Ercole.
196. Garbelli Maria.
197. Gandini-Magrini Maria.
198. Garrone Modesto.
199. Garzini Rodolfo.
200. Guinipero Pio.
201. Gualzetti Mario.
202. Guarducci Mario.
203. Gattoni Giuseppe.
204. Gelmi Mario.
205. Gallese Oreste.
206. Gavazzeni Pietro.
207. Guido Rolando.
208. Gasdia Nob. Prof. Avv. Ed.
209. Guadalupi Teodoro.
210. Guidorizzi Dott. Arturo.
211. Galizzi Nino.
212. Giannettoni Rag. Ernesto.
213. Gerli Attilia.
214. Gatti Antonio.
215. Gamba Giovanni.
216. Ginammi Ferdinando.
217. Invernizzi Ermando.
218. Invernizzi Avv. Mauro.
219. Legler Fritz.
220. Legler Albertina.
221. Lucchini Benvenuto.
222. Leidi Cav. Francesco.
223. Lussana Dott. Cav. Felice.
224. Lozza Ambrogio.
225. Lentini Vincenzo.
226. Landi.
227. Lanciano.
228. Locatelli Samuele.
229. Longhi-Villa Giuseppina.
230. Lurà Ercole.
231. Lattuada Prof. Enrico.
232. Landini Pietro.
233. Logoluso Antonio.
234. Lussana-Goltara Ippolita.
235. Moscarillo Avv. Carlo.
236. Marinelli Prof. Cav. Aless.
237. Migliorini Luigina.
238. Milesi Edoardo.
239. Moretti Ing. Giuseppe.
240. Marchesi Arturo.
241. Mioni Cav. Gustavo.
242. Micheletti Giuseppe.
243. Moroni Avv. Piero.
244. Moneta Rag. Renato.
245. Mussita Francesco.
246. Magri Cav. Luigi.
247. Moneta Cesare.
248. Maspoli Giuseppe.
249. Molteni Rag. Giuseppe.
250. Moretti Francesco.
251. Magnetti Luigi.
252. Mariani Nasari Luigia.
253. Mayer Ulrico.
254. Micheli Giuseppe.
255. Masneri Ettore.
256. Muzio Arch. Giovanni.
257. Manzoli Umberto.
258. Maffettini Alceo.
259. Massinari Elia.
260. Manfredini Ing. Cav. Riniero.
261. Marconcini Mario.
262. Moratti Antonio.
263. Moltrasio Beniamy.
264. Mazzotti Prof. Margherita.
265. Milesi Alessandro.
266. Masneri Paolo.
267. Manenti Rag. Giuseppe.
268. Moretti Attilio.
269. Mandelli Manuel.
270. Musitelli Giulio.
271. Morganti Giocondo.
272. Mazzoleni Giuseppe.
273. Marini Dott. Gino.
274. Maffettini Flaminio.
275. Marigo Dott. Giulio.
276. Moretti-Massina Avv. Andrea.
277. Milesi Cav. Alessandro.
278. Moretti Camillo.
279. Manzoni Enrico.
280. Mazzocca Ottavio.
281. Moro Luigi.
282. Muro Rag. Michele.
283. Mioni Luigi.
284. Mioni Antonio.
285. Migliardi Dott. Oreste.
286. Marengoni Arduino.
287. Manzoni Cav. Angelo.
288. Moneta Francesco.
289. Maumary Arturo.
290. Montanari Dante.
291. Mariani Luigi.
292. Manzoni Giovanni.
293. Marigliani Umberto.
294. Mantegari Rag. Duilio.
295. Nicolini Dott. Cav. Teodoro.
296. Nicheli Rag. Ugo.
297. Negri Dott. Mario.
298. Nicelli Gino.
299. Nillo Rag. Giovanni.
300. Oddoni Antonio.
301. Ossola Rag. Leone.
302. Oprandi Giorgio.
303. Orlando Prof. Ferdinando.
304. Onetto Rag. Carlo.

:: 66 ::

305. Oprandi Piero.
306. Oprandi Rag. Leone.
307. Pizzi Filippo.
308. Piccinelli Gian Antonio.
309. Persico Ing. Luigi.
310. Pernici Giuseppe.
311. Pezzotta Giovanni.
312. Polinoro Prof. Elisa.
313. Premoli Conte Camillo.
314. Palermo Prof. Emanuele.
315. Pagani Rag. Cesare.
316. Piccinelli Dott. Cav. Piero.
317. Piccinelli Luigi.
318. Pecis Antonio.
319. Pinetti Prof. Comm. Angelo.
320. Paleni Giulio.
321. Pagliaroli Antonio.
322. Pelandi Cav. Luigi.
323. Pesenti Comm. Antonio.
324. Pizzini Dott. Cav. Antonio.
325. Piccinelli Gioachino.
326. Paglialunga Giovanni.
327. Panseri Enrico.
328. Pizzigoni Giuseppe.
329. Pernigotti Prof. Felice.
330. Pelandi Rag. Ugo.
331. Pinto Avv. Pasquale.
332. Perico Daniele.
333. Petrali Cav. Ettore.
334. Piomarta Rag. Anacleto.
335. Pedone Nicola.
336. Paganoni Rag. Agostino.
337. Primo Umberto.
338. Piatti Giov. Battista.
339. Piacentini Rag. Rodolfo.
340. Perego Ettore.
341. Pozzi Giovanni.
342. Quarenghi Avv. Giuseppe.
343. Quadri Marino.
344. Roncalli Conte Dott. Cav. Fr.
345. Rossi Rag. Rinaldo.
346. Raich Giovanni.
347. Radici Ing. Cav. Luigi.
348. Restellini Dott. Prof. Luigi.
349. Rota Prof. Giovanni.
350. Roncelli Camillo.
351. Ravasio Camillo.
352. Rimini Prof. Cesare.
353. Riva Francesco.
354. Ronzoni Angelo.
355. Regazzoni Giovanni fu Carlo.
356. Regazzoni Giovanni fu Giov.
357. Riva Dott. Fermo.
358. Rolla Antonio.
359. Ragusco Giuseppe.
360. Richelmi Carlo.
361. Rudelli Battista.
362. Rapizzi Giovanni.
363. Rossi Rag. Prof. Giuseppe.
364. Rossi Ettore.
365. Rota Prof. Maria.
366. Suardi Conte Dott. Gran Cordone Gianforte.
367. Salaroli Pegurri Pietro.
368. Steiner Giannino.
369. Steiner Eugenio.
370. Stampa Cav. Giacomo
371. Sala Comm. Lamberto.
372. Scanzi Arturo.
373. Siccardi Giuseppe.
374. Sozzi Vimercati Conte Cav. Paolino.
375. Spinelli Abramo.
376. Seminati Rag. Antonio.
377. Servalli Pietro.
378. Schultze Prof. Germano.
379. Suardo Conte Ernesto.
380. Scalcinati Egidio.
381. Sestini Dott. Prof. Quirino.
382. Salvi Guglielmo.
383. Savoldi Antonio.
384. Scuri Pier Silvio.
385. Sabbioni Piero.
386. Semenza Lodovico.
387. Stucchi Rag. Stefano.
388. Sangiovanni Gelmini Cav. E.
389. Sottocasa Adele.
390. Solza Rag. Carlo.
391. Speranza dott. Franco.
392. Sonzogni Luigi.
393. Sala Lorenzo.
394. Serafin.
395. Sottocasa Angelo.
396. Solini Guglielmo.
397. Salvetti Rag. Achille.
398. Sanna Ing. Camillo.
399. Spanghero Francesco.
400. Salvi Mario.
401. Sfondrini Mario.
402. Seminati Giuseppe.
403. Scotti Carlo.
404. Suardi Piero.
405. Spadini Andrea.
406. Seminati Arturo.
407. Spalla Luigi.
408. Tacchi Nob. Cav. Uff. Aless.
409. Tacchi Nob. Avv. Giuseppe.
410. Tonus Guglielmo.
411. Terzi March. Edmondo.
412. Testa Cav. Francesco.
413. Tiraboschi Rag. Mario.
414. Torre Rag. Giuseppe.
415. Testa Giacomo.
416. Tornaj Dott. Giuseppe.
417. Tonsi Rag. Cav. Giuseppe.
418. Truzzi Alberto.
419. Tomasini Avv. Giovanni.
420. Taino Avv. Piero.
421. Terzi Aldo.
422. Tulli Vittorio.
423. Tavecchi Giuseppe.
424. Testa Giuseppe.
425. Testa Italo.
426. Torre Ernesto.
427. Tracconaglia Prof. Emilio.
428. Tulli Adolfo.
429. Traini Angelo.
430. Taramelli Giovanni.
431. Tonello Rag. Antonio.
432. Tonti Silvio.
433. Tironi Giacinto.
434. Villa Luigi.
435. Villa Cesare.
436. Villa Giuseppe.
437. Verri Giuseppe.
438. Verdelli Piero.
439. Valoti Efraim.
440. Valli Gina.
441. Volpati Nino.
442. Valsecchi Antonio.
443. Veneri Sergio.
444. Vitali Barnaba.
445. Zanchi Ing. Cav. Luigi.
446. Zenoni Luigi.
447. Zoja-Orombelli Donna Luigia.
448. Zappella Piero.
449. Zonca Antonio.
450. Zuccucci Rag. Umberto.
451. Zanchi Pietro.
452. Zani Balilla.
453. Zanchi Lodovico.
454. Zanchi Giuseppina.
455. Zay Ing. Ernesto.
456. Zuccaro Gino.
457. Zuccaro Guido.
458. Zaccarelli Rag. Lorenzo.
459. Zannoni Elmo.
460. Zois Renato.
461. Zampese Dino.

SOCI CORRISPONDENTI.

1. Avogadri Giovanni.
2. Bosio Giovanni Battista.
3. Bazzaro Ernesto.
4. Brugnetti Pietro.
5. Baruffi Ferruccio.
6. Cassani Edoardo.
7. Colleoni Giuseppe.
8. Cossago Mario.
9. Fagioli-Locatelli Giuseppina.
10. Laforet Augusto.
11. Morzenti Natale.
12. Manini Vittorio.
13. Pizzi Luisa.
14. Pettenella Eugenio.
15. Prandoni Attilio.
16. Peduzzi Carlo.
17. Paganessi Battista.
18. Ravelli Alessandro.
19. Rossi Luigi.
20. Rossi Giovanni.
21. Vescovi Tobia.
22. Vandevenne Carlo.

:: 67 ::

INDICE DEL TESTO.

Parole del Presidente 5
Il banchetto sociale 15
Per il XXV del Circolo 16
I concerti musicali 20
La mostra del Circolo Artistico 25
L'acquaforte e gli acquafortisti a Bergamo . 28
Catalogo delle opere esposte 30
Elenco dei Soci del Circolo 65

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI CONTENUTE NEL TESTO.

Caricatura di Aristide Dragoni (Galizzi G. B.) 16
— di Tonus e di Geremia Ferrari (id.) . . 18
— di Romeo Bonomelli (id.) 19
— per un concerto (Zanata) 17
Disegno per la distinta del banchetto . . . 15
Palazzo del Circolo Artistico: Il cortile . . 7
— Iniziale sul portone d'entrata 5
— Ornamenti di colonne 14, 24
La Scuola Fantoni 11, 12
— nel progetto Fornoni 5

INDICE DELLE TAVOLE.

Alebardi A.: Ritratto di signora 47
Angelini L.: Il tempio della Vittoria . . . 63
— La torre di Bruges 64
Avogadri G.: Orfanelli 58
Bazzaro E.: Bambina 57
Belotti S.: Ritratto di Signorina 48
Bonomelli R.: La fontana del Delfino . . . 64
— Ombrellino rosso 45
Bosis G.: Ritratto del Comm. Aless. Tacchi . 45
Brignoli L.: Autoritratto 49
Brugnetti P.: " Fateci la grazia " 51
Carnelli G.: Autoritratto con la moglie . . 41
— La Pietà 40
Cassani L.: Malavita 49
Colleoni G.: Tramonto sul Brembo 52
Domenighini F.: Lettura interessante . . . 46
Fagioli G.: Garofani 54
Filippini-Fantoni A.: Ritratto della Signora Nicolini 41
Fornoni E.: Studio sulla cupola del Brunelleschi 63
Galizzi C.: Progetto di villa per montagna di tipo italiano 62
Galizzi G. B.: Particolare del quadro " La Baraonda " 51
— Serenata diabolica 64
Galizzi L.: S. Giovannino dormienie . . . 39
Galizzi N.: Il Battesimo di S. Giov. Battista 58
Gandini I.: Costume cecoslovacco 46
Gaudenzi G.: Interno di S. Maria Maggiore . 50
Goltara-Lussana I.: Il piccolo ciabattino . . 50
Loverini P.: Gli ultimi giorni di Donizetti . 44
Manzoni Giacomo: Ritratto femminile . . . 56
Manzoni Giovanni: Prima rosa 59
Marchesi G.: Un guerriero 37
Moneta F.: Il 24 Maggio 1915 a Roma . . 60
Montanari D.: Fede 55
Muzio V.: Disegno per la chiesa di Clusone 61
Oprandi G.: Testa femminile 48
Peduzzi C.: Il giuoco della corda 57
Pezzotta G.: Carità romana 39
— La massaia . . . . Tavola a colori
Roncalli M.: Casa triste 52
Rossi L.: Ritratto della madre 47
Rota A.: Fuochi artificiali 38
Rota G.: Soffitto decorativo 38
Rota M.: Natura morta 53
Spanghero F.: Baccanti 55
Spinelli A.: Amor materno 54
Spini G.: Bambina 42
Tallone C.: Altipiani di Bossico . Tavola a colori
— I due cugini . . . . Tavola a colori
Vescovi T.: Il voto 59
Vezzoli A.: La raccolta delle noci 43
Vimercati Sozzi P.: Piazza Vecchia 53
Zappettini D.: I scenografi al lavoro . . . 43
Zenoni G.: Battenti 56

:: 68 ::